

Direzione Generale  
Servizio statistica e toponomastica

## Bollettino mensile di statistica

Settembre 2016  
n. 67





Sistema Statistico Nazionale  
*Comune di Firenze*  
*Ufficio Comunale di Statistica*



*Servizio Statistica e toponomastica*

Dirigente

**Riccardo Innocenti**

Responsabile Posizione Organizzativa Statistica

**Gianni Dugheri**



Composizione

**Francesca Crescioli**

**Luca Pini**

Collaborazione

**Stefano Magni**



*Pubblicazione realizzata ai sensi della Legge 16 novembre 1939, n. 1823*

## Sommario

### Sommario

Presentazione .....	5
Popolazione .....	7
Tabelle demografiche .....	12
Economia .....	17
Ambiente e territorio.....	25
Dati territoriali .....	30

### *La statistica per la città*

15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni	
Istruzione e condizione professionale nel Comune di Firenze...	33



## Presentazione

*Sono ormai più di cinque anni che il Bollettino ha ripreso le pubblicazioni. La tiratura della versione cartacea è ridotta a qualche decina di copie, con una diffusione pressochè esclusiva via web.*

*Accanto ai consueti focus demografici che cambiano di mese in mese, per essere poi a volte riproposti a distanza di un anno, alle rassegne sull'andamento dei prezzi al consumo e su quello meteorologico, pubblichiamo ogni mese un report o una ricerca o una rassegna su indagini o banche dati di interesse.*

*Questo mese viene pubblicato lo studio su istruzione e occupazione professionale in base ai dati del 15° Censimento della popolazione del 2011.*

*Il focus demografico di questo mese riguarda i residenti fiorentini di cittadinanza italiana che hanno trasferito la propria residenza all'estero dal 2000 ad oggi.*

*Vengono inoltre riproposte ogni mese alcune serie di tabelle demografiche e di dati territoriali.*

*Parte dei contenuti vengono diffusi dall'account Twitter @FiStatistica.*

*Il bollettino è disponibile in formato elettronico in rete civica all'indirizzo <http://statistica.fi.it>.*

*La pubblicazione viene effettuata in ottemperanza alle disposizioni della Legge 16 novembre 1939, n. 1823, art. 3.*



## Popolazione

### In sintesi

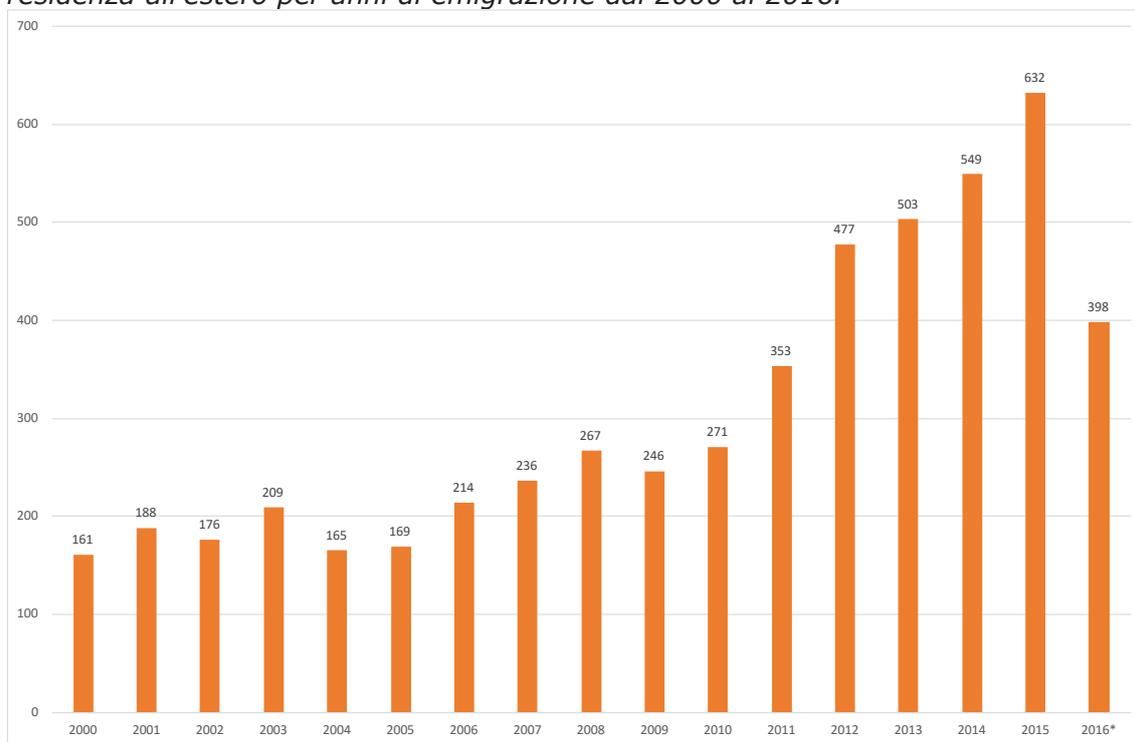
- *I residenti a Firenze al 31 agosto 2016 sono 377.587 di cui 59.674 stranieri (il 15,8%).*
- *Dall'inizio del 2016 il numero dei residenti è diminuito di 587 unità.*
- *Dal 2000 a oggi sono 5.214 i fiorentini che hanno trasferito la propria residenza all'estero*
- *Nel 2015 sono stati 632 i fiorentini che hanno trasferito la residenza all'estero, il dato più alto dal 2000.*
- *La destinazione preferita è il Regno Unito con 676 trasferimenti, seguito da Francia con 502 e Stati Uniti con 498.*
- *Negli ultimi quattro anni il Regno Unito è sempre stata la meta preferita dai fiorentini che hanno espatriato.*
- *La prima nazione del Sud America di destinazione degli emigrati all'estero è il Brasile, al 7° posto complessivo con 209, la prima dell'Oceania è l'Australia all'8° posto con 149, la prima asiatica è la Cina al 14° posto con 71*

I residenti a Firenze al 31 agosto 2016 sono 377.587 di cui 59.674 stranieri. Dall'inizio dell'anno sono diminuiti di 587 unità.

Il focus demografico di questo mese è concentrato sui residenti fiorentini di cittadinanza italiana che hanno trasferito la propria residenza all'estero dal 2000 a oggi. Si tratta di un aggiornamento del focus già presentato nel bollettino di giugno 2015.

Nel grafico 1 sono riportati per ciascun anno, il numero dei residenti a Firenze di cittadinanza italiana che hanno trasferito la propria residenza all'estero.

*Grafico 1. Residenti a Firenze di cittadinanza italiana che hanno trasferito la propria residenza all'estero per anni di emigrazione dal 2000 al 2016.*



Fonte: elaborazione Ufficio Comunale di Statistica su dati anagrafici al 31 luglio 2016

\*Dati al 31 luglio 2016

Dal 2000 al 31 luglio 2016 sono 5.214 i fiorentini che hanno stabilmente trasferito la propria residenza all'estero. Nel periodo considerato la tendenza sembra essere in crescita dal 2011, pur escludendo il 2016 il cui dato è ancora parziale. Nel 2015 ci sono stati 632 trasferimenti, il dato più alto dal 2000. Nel 2014 si sono registrati 549 trasferimenti, nel 2013 furono 503. L'anno con il minore numero di trasferimenti all'estero è stato il 2000 con 161.

*Tabella 1 - Residenti a Firenze di cittadinanza italiana che hanno trasferito la propria residenza all'estero per anno di emigrazione e primi venti stati esteri di destinazione.*

Stato di emigrazione	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
REGNO UNITO	12	15	15	21	26	15	21	42	29
FRANCIA	9	19	17	17	12	18	18	13	22
STATI UNITI D'AMERICA	35	32	39	32	16	15	27	26	21
SVIZZERA	7	4	12	18	10	7	7	17	29
GERMANIA	10	29	23	18	7	11	9	10	9
SPAGNA	9	15	7	10	11	11	12	24	19
BRASILE	3	11	4	11	8	6	12	8	12
AUSTRALIA	9	2	2	9	6	2	10	6	5
BELGIO	6	8	8	1	2	4	2	6	8
PAESI BASSI	2	7	9	6	4	6	3	3	5
IRLANDA	3	1			2	2	1	4	3
CANADA	4	2		4	7	3	4	7	6
MESSICO	3	3	4	7			3	3	2
CINA		1	1	2		3	3	2	9
ARGENTINA	4	1	3	2	3	6	7	5	3
SVEZIA	3	2	5	5		2	7	3	2
EMIRATI ARABI UNITI								1	2
AUSTRIA	4	3	1	3	1	1	2	6	2
DANIMARCA	1	1	5	1	1	3	3	2	6
LUSSEMBURGO	1	1		1	1	6		1	2

Stato di emigrazione	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	totale
REGNO UNITO	33	24	44	49	83	68	92	87	676
FRANCIA	36	35	34	62	53	36	59	42	502
STATI UNITI D'AMERICA	23	20	31	24	41	37	53	26	498
SVIZZERA	18	13	35	42	35	41	31	19	345
GERMANIA	12	14	15	22	36	42	41	31	339
SPAGNA	26	23	14	18	18	15	15	13	260
BRASILE	5	14	10	28	18	26	14	19	209
AUSTRALIA	9	4	10	5	15	33	12	10	149
BELGIO	7	9	10	11	10	11	14	5	122
PAESI BASSI	5	6	12	7	10	9	13	3	110
IRLANDA	3	4	6	12	10	16	21	13	101
CANADA	4	6	3	3	14	6	14	5	92
MESSICO	3		5	10	5	12	20		80
CINA	3	2	2	11	5	6	9	12	71
ARGENTINA	1	5	6	5	4	5	7	2	69
SVEZIA	2		4	5	5	3	9	4	61
EMIRATI ARABI UNITI	2	4	8	12	7	8	9	6	59
AUSTRIA	2	2	4	9	2	4	7	4	57
DANIMARCA			3	4	1	7	4	2	44
LUSSEMBURGO	4	1	4	3	4	3	10		42

Fonte: elaborazione Ufficio Comunale di Statistica su dati anagrafici al 31 luglio 2016

\*Dati al 31 luglio 2016

La destinazione preferita è stata il Regno Unito: si sono trasferiti lì 676 fiorentini negli ultimi sedici anni; da segnalare che il Regno Unito sembra avere una maggiore attrazione nel periodo più recente; in particolare dal 2013 è in assoluto la meta preferita. Nella classifica delle destinazioni preferite seguono poi la Francia con 502, gli Stati Uniti con 498, la Svizzera con 345 e la Germania con 339. La prima nazione del Sud America è il Brasile al 7° posto complessivo con 209, la prima dell'Oceania è l'Australia all'8° posto con 149, la prima asiatica è la Cina al 14° posto con 71. I dati anagrafici non permettono ovviamente di avere informazioni circa la motivazione dello spostamento. Le uniche informazioni sui migranti all'estero che possiamo ricavare riguardano l'età e il sesso (tabelle 3 e 4)

*Tabella 2 - Residenti a Firenze di cittadinanza italiana che hanno trasferito la propria residenza all'estero per classe di età al momento della migrazione e sesso. Anni 2000 - 2015.*

Età	F	M	Totale
0-14	386	407	793
15-24	159	135	294
25-34	831	961	1.792
35-44	558	803	1.361
45-54	192	306	498
55-64	133	134	267
65-74	72	77	149
75 e oltre	37	23	60
<b>Totale</b>	<b>2.368</b>	<b>2.846</b>	<b>5.214</b>

*Fonte: elaborazione Ufficio Comunale di Statistica su dati anagrafici al 31 luglio 2016*

La fascia di età con il maggior numero di emigrati all'estero è quella tra 25 e 34 anni seguita da quella tra 35-44 anni. Queste due fasce di età insieme coprono il 60,5% del numero complessivo degli emigrati. Meno significativo il contributo numerico delle altre fasce di età. Le femmine sono circa il 45% degli emigrati all'estero e, rispetto ai maschi, hanno un'età al momento della migrazione più bassa; l'età media delle femmine alla migrazione è 32,6 anni contro 33,4 dei maschi.

*Tabella 3 - Residenti a Firenze di cittadinanza italiana che hanno trasferito la propria residenza all'estero per classe di età al momento della migrazione e sesso. Anni 2000 - 2015. Percentuali di colonna.*

Età	F	M	Totale
0-14	16,3	14,3	15,2
15-24	6,7	4,7	5,6
25-34	35,1	33,8	34,4
35-44	23,6	28,2	26,1
45-54	8,1	10,8	9,6
55-64	5,6	4,7	5,1
65-74	3,0	2,7	2,9
75 e oltre	1,6	0,8	1,2
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazione Ufficio Comunale di Statistica su dati anagrafici al 31 luglio 2016

**Tabelle demografiche al 31 agosto 2016***Residenti per quartiere e genere e stranieri per quartiere*

Quartiere	M	F	Totale	Stranieri
1	31.836	35.243	67.079	14.662
2	41.559	49.477	91.036	11.542
3	19.120	22.391	41.511	4.567
4	32.463	36.378	68.841	8.709
5	51.529	57.591	109.120	20.194
<b>Totale</b>	<b>176.507</b>	<b>201.080</b>	<b>377.587</b>	<b>59.674</b>

*Residenti per quartiere e classi di età*

Classe di età	Quartiere					Totale
	1	2	3	4	5	
0-14	7.540	10.898	5.125	8.693	13.300	45.556
15-64	44.784	55.297	24.742	41.423	68.190	234.436
65 e oltre	14.725	24.823	11.638	18.712	27.607	97.505
<b>Totale</b>	<b>67.049</b>	<b>91.018</b>	<b>41.505</b>	<b>68.828</b>	<b>109.097</b>	<b>377.497</b>

*Famiglie residenti per numero di componenti e quartiere*

Componenti	Quartiere					Totale
	1	2	3	4	5	
1	21.965	21.191	8.445	13.275	25.010	89.886
2	7.609	11.487	5.249	8.906	13.539	46.790
3	4.341	6.918	3.200	5.462	8.129	28.050
4	2.598	4.511	2.178	3.542	5.195	18.024
5	696	1.026	506	868	1.284	4.380
6	190	187	133	236	415	1.161
7 e oltre	94	126	71	140	245	676
<b>Totale</b>	<b>37.493</b>	<b>45.446</b>	<b>19.782</b>	<b>32.429</b>	<b>53.817</b>	<b>188.897</b>

*Residenti in convivenza per quartiere*

Quartiere	Residenti in convivenza
1	1.120
2	850
3	393
4	341
5	1.006
<b>Totale</b>	<b>3.710</b>

*Saldo naturale e migratorio dal 1 gennaio al 31 agosto 2016*

Movimenti anagrafici			
Saldo Naturale	-1.086	Saldo Migratorio	499
Nati	1.894	Iscritti	8.144
Morti	2.980	Cancellati	7.645

*Residenti stranieri per area geografica di cittadinanza e genere e principali cittadinanze presenti*

	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione straniera europea	4.580	8.565	13.145
Popolazione straniera extraeuropea	22.567	23.981	46.529
Totale	27.147	32.546	59.817
<i>di cui</i>			
Romena	3.257	5.380	8.637
Peruviana	2.667	3.627	6.294
Cinese	2.981	2.975	5.956
Albanese	2.931	2.589	5.520

*Residenti per area di nascita*

Area di nascita	residenti
Nati nel Comune di Firenze	171.351
Nati nella Provincia di Firenze (escluso il Comune di Firenze)	44.877
- <i>di cui</i> a Bagno a Ripoli	18.995
- <i>di cui</i> a Fiesole	5.572
Nati in altre province della Toscana	27.079
Nati in altre regioni italiane	67.059
Nati all'estero	67.221

Grafico 2 - Saldi naturale e migratorio e popolazione residente agosto 2012-agosto 2016

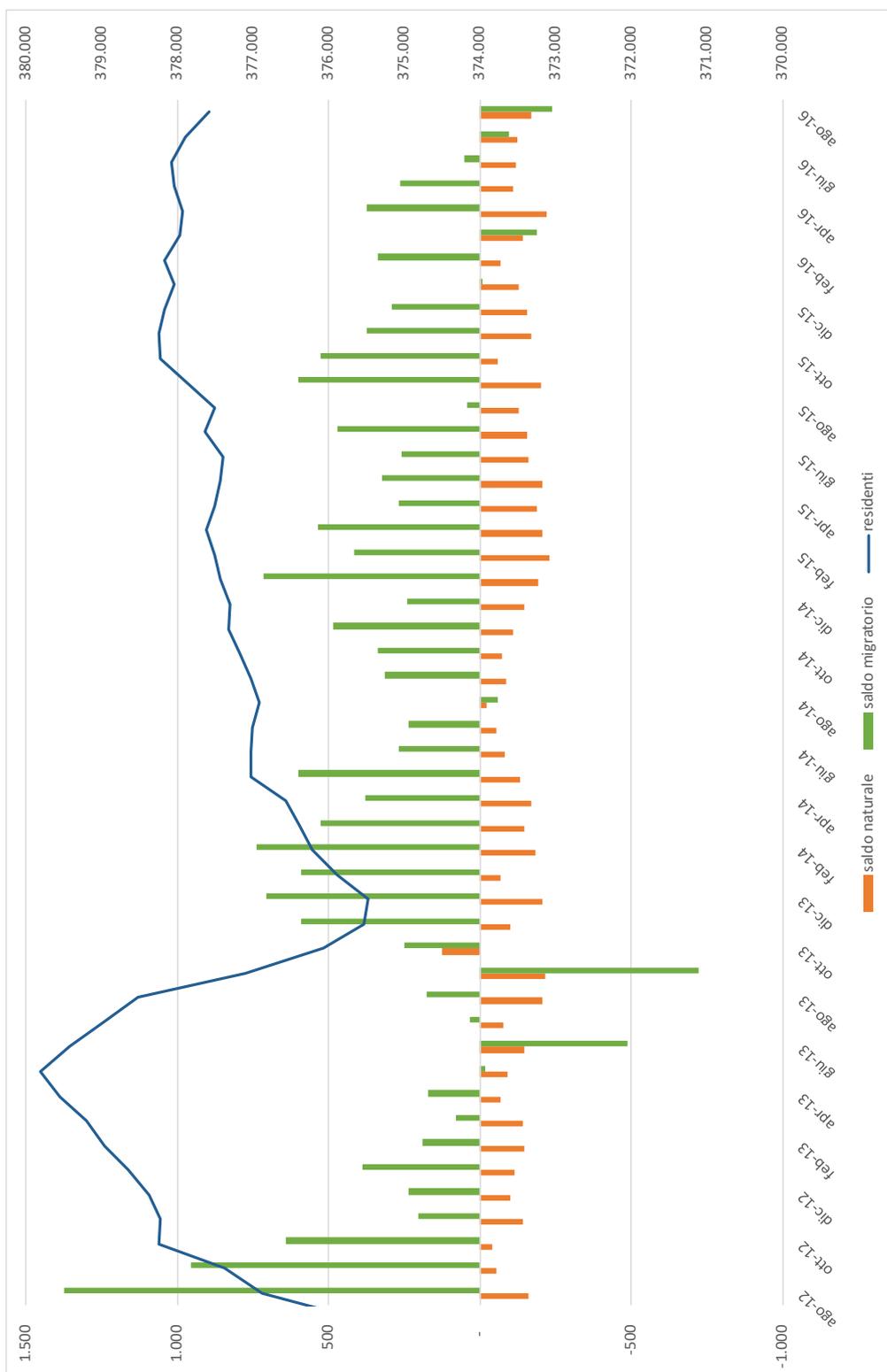


Tabella 4 - Popolazione residente per quartiere.

	Quartiere					Totale
	1	2	3	4	5	
1981	85.936	112.729	48.193	72.968	119.917	439.743
1991	72.363	98.672	43.556	69.687	110.540	394.818
2001	69.610	90.864	42.332	67.434	105.368	375.608
2002	69.634	90.078	42.081	67.212	104.953	373.958
2003	69.741	89.523	41.780	66.794	104.638	372.476
2004	67.876	88.695	41.190	66.290	103.485	367.536
2005	67.327	88.370	40.967	66.576	103.661	366.901
2006	66.664	88.386	40.774	66.617	103.525	365.966
2007	66.210	88.165	40.439	66.472	103.424	364.710
2008	66.531	88.015	40.536	66.659	103.918	365.659
2009	66.981	88.697	40.890	67.278	105.807	369.653
2010	67.416	89.147	40.902	67.759	106.058	371.282
2011	67.766	89.387	40.881	68.047	107.365	373.446
2012	68.906	90.702	41.434	68.695	108.639	378.376
2013	67.243	90.160	41.371	68.564	108.141	375.479
2014	67.573	90.614	41.491	68.749	108.873	377.300
2015	67.468	90.905	41.635	68.991	109.175	378.174
ago-16	67.049	91.018	41.505	68.828	109.097	377.497

Grafico 3 - Popolazione residente per classe di età, quartiere. Agosto 2016.

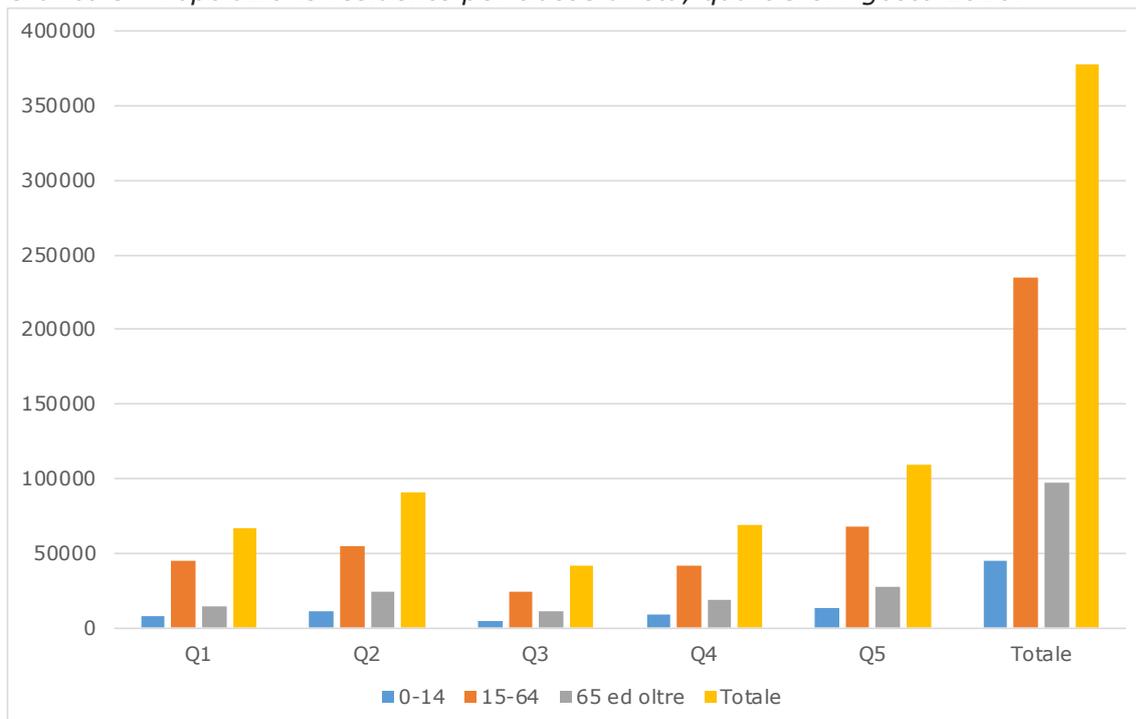
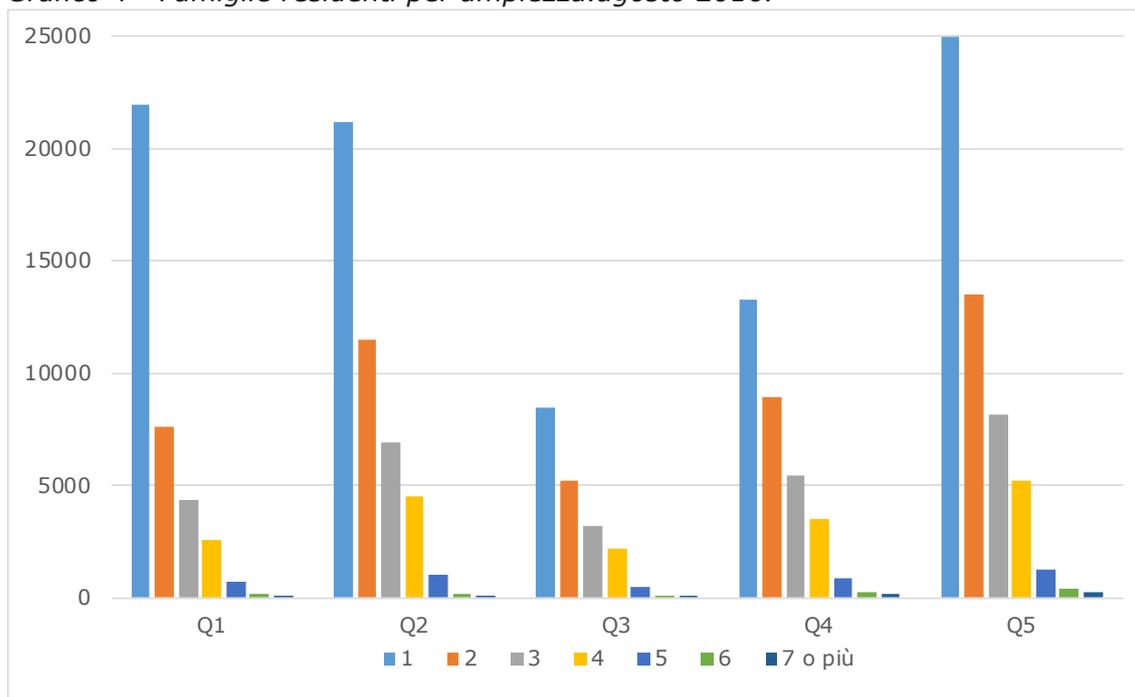


Tabella 5 - Residenti stranieri per paese di provenienza.

Paese di provenienza	Frequenza	Paese di provenienza	Frequenza
Romania	8.682	Brasile	895
Peru'	6.303	Polonia	864
Cina	5.980	Kosovo	766
Albania	5.539	U.S.A.	733
Filippine	5.012	Giappone	720
Sri Lanka	2.371	Francia	663
Marocco	2.029	Iran	606
Ucraina	1.431	Germania	552
Bangladesh	1.380	Moldavia	546
Egitto	1.244	Georgia	523
Senegal	1.159	Regno Unito	506
India	1.123	Spagna	464

Grafico 4 - Famiglie residenti per ampiezza. agosto 2016.



## Economia

### In sintesi

- *Ad agosto la variazione mensile dell'indice dei prezzi al consumo è nulla come a luglio. La variazione annuale è 0,1% mentre a luglio giugno era -0,1%.*
- *Il carrello della spesa è diminuito di -0,1% rispetto a luglio.*
- *Le principali variazioni sono state quelle in aumento registrate per le divisioni Ricreazione spettacoli e cultura e Trasporti e quelle in diminuzione registrate per Servizi ricettivi e di ristorazione e Bevande alcoliche e tabacchi*
- *A luglio il prezzo medio rilevato del caffè al bar è stato di 1,01€, a Bari 0,75€, a Torino e Trento 1,04€.*
- *A luglio il prezzo medio del parmigiano reggiano è stato di 19,27€ al kg, a Bari 16,97€, a Milano 20,06€.*

### Prezzi al Consumo

Ad agosto la variazione mensile dell'indice dei prezzi al consumo è complessivamente nulla come a luglio. La variazione annuale è 0,1% mentre a luglio era -0,1%.

A contribuire a questo dato sono state, rispetto al mese precedente, principalmente le variazioni in aumento registrate per le divisioni Ricreazione spettacoli e cultura e Trasporti e quelle in diminuzione registrate per Servizi ricettivi e di ristorazione e Bevande alcoliche e tabacchi.

Nella divisione Ricreazione spettacoli e cultura sono in aumento i pacchetti vacanza (+10,3% su base mensile e +1,0% su base annuale) mentre sono in diminuzione i Supporti di registrazione (-9,9%).

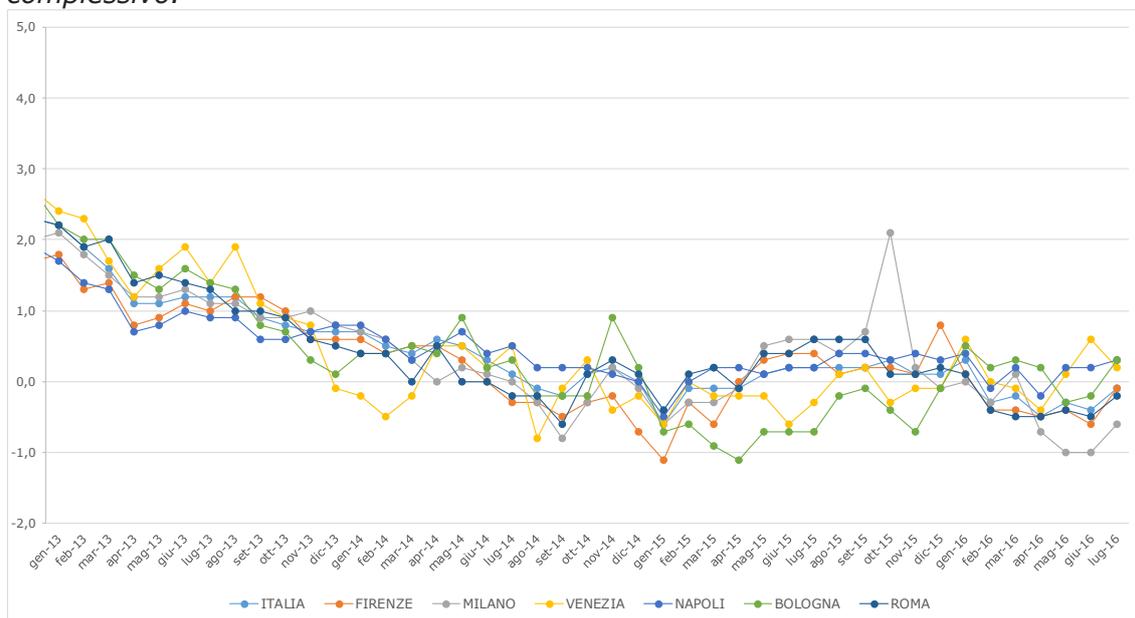
Nei Trasporti, il forte incremento mensile della divisione è dato dagli aumenti registrati per il Trasporto aereo passeggeri (+19,7%) e per il Trasporto marittimo e per vie d'acqua interne (+16,0%). Sono in diminuzione di 1,4% i carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto privati.

La divisione Servizi ricettivi e di ristorazione è spinta al ribasso dalla diminuzione i Servizi di alloggio: -4,6% rispetto al mese precedente ma +2,5% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Il forte calo registrato per le birre (-6,4% in un mese) spinge l'intera divisione Bevande alcoliche e tabacchi a una significativa diminuzione di -0,6%.

Il leggero aumento su base mensile della divisione Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+0,1%) è causato dall'aumento dei vegetali (+1,9%), delle carni (+0,4%) e dei Pesci e prodotti ittici (+1,2%) in parte compensati dalle diminuzioni della frutta (-2,1%) e del Pane e cereali 0,4%. La variazione tendenziale passa da +0,4% di luglio a +1,0% per il mese corrente.

**Grafico 5 - Variazioni annuali indici prezzi al consumo per le principali città italiane e complessivo.**



Fonte: elaborazione su dati Istat

## I prodotti per frequenza di acquisto<sup>1</sup>

### Il carrello della spesa:

I prezzi dei prodotti acquistati con maggiore frequenza dai consumatori sono diminuiti di -0,1% rispetto al mese precedente. Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente sono aumentati di 0,1%.

<sup>1</sup> I prodotti facenti parte del paniere Istat per il calcolo dell'indice NIC possono essere suddivisi, rispetto alla loro frequenza d'acquisto, in tre macro categorie:

Prodotti ad alta frequenza di acquisto: includono, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

Prodotti a media frequenza di acquisto: comprendono, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

Prodotti a bassa frequenza di acquisto: comprendono gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.

I prodotti a media frequenza di acquisto registrano una variazione di +0,1% rispetto a luglio 2016 e nulla rispetto ad agosto 2015. I prezzi di quelli a bassa frequenza sono diminuiti rispetto a luglio 2016 di -0,2% ma sono in aumento di +0,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

### Indici dei prezzi al consumo NIC, per prodotti a diversa frequenza di acquisto

Agosto 2016, variazioni percentuali (base 2010=100)

Tipologia di prodotto	Agosto-16/Luglio-16	Agosto-16/Agosto-15
Alta frequenza	-0,1	0,1
Media frequenza	0,1	0,0
Bassa frequenza	-0,2	0,6
Indice generale	0,0	0,1

Grafico 6 - Indici dei prezzi al consumo NIC, per prodotti ad alta frequenza di acquisto e complessivo - variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.



Fonte: elaborazione su dati Istat

I beni, che pesano nel paniere per circa il 52%, hanno fatto registrare una variazione di -0,7% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. I servizi, che pesano per il restante 48%, hanno fatto registrare una variazione annuale di +1,0%.

Scomponendo la macrocategoria dei beni, si trova che i beni alimentari registrano una variazione annuale pari a +0,7%. I beni energetici sono in diminuzione di -6,6% rispetto ad agosto 2015. I tabacchi fanno registrare una variazione +3,0% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

La componente di fondo (core inflation) che misura l'aumento medio senza tener conto di alimentari freschi e beni energetici fa registrare una variazione annuale pari a +0,6%.

Il confronto con i dati nazionali evidenzia come Firenze abbia ad agosto 2016 un'inflazione in linea con la media nazionale che è -0,1% su base annuale. Non esistono differenze significative con le altre maggiori città italiane.

## Alcuni confronti sul livello dei prezzi al consumo

L'Istat fornisce all'Osservatorio Nazionale Prezzi presso il Ministero dello Sviluppo Economico la media delle quotazioni rilevate di alcuni prodotti di largo consumo per le città che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice.

*Tabella 5 - Prezzi medi di alcuni prodotti rilevati in alcune città italiane (5,9% del paniere di Firenze); Luglio 2016.*

Città	Acqua minerale	Biscotti	Caffè espresso al bar	Carta igienica	Dentifricio	Latte fresco	Olio e.v.o.	Pane	Parmigiano Reggiano	Riso
Ancona	2,85	3,33	1,00	2,20	3,1	1,42	5,19	3,54		
Aosta	2,98		1,02	1,96		1,63	6,05	3,35	17,30	3,60
Arezzo	1,79	3,45	1,00	2,02	2,91	1,46	6,11	2,30	18,00	1,98
Bari	1,74	2,93	0,75	1,45	1,84	1,38	5,21	2,94	16,97	2,51
Bologna	2,70	3,72	1,08	1,76	2,64	1,26	6,21	4,21	19,46	2,90
Cagliari	3,22	3,45	0,88	1,70	1,59	1,45	5,66	2,88	19,23	2,56
Firenze	2,12	3,72	1,01	2,23	3,19	1,55	6,36	2,10	19,27	2,14
Genova	2,37	4,17	1,00	1,99	2,66	1,56	6,69	3,39	18,86	2,72
Grosseto	2,32	3,45	0,94	1,65	2,81	1,53	5,68	2,37	18,17	2,40
Milano	2,28	4,26	0,99	2,74	2,32	1,43	6,51	3,66	20,06	3,03
Napoli	1,83	3,05	0,86	1,31	1,69	1,54	5,43	1,90	17,73	2,18
Palermo	2,40	3,43	0,92	1,73	2,41	1,43	6,10	2,76	18,40	2,33
Parma	2,85	3,43	1,00	1,78		1,38	5,63	3,10	17,60	2,78
Perugia	1,67	3,33	0,96	1,11	2,47	1,37	5,05	1,92	17,71	1,95
Pistoia	2,71	4,00	0,98	2,02	2,39	1,61	6,70	2,10	19,14	2,45
Roma	2,64	4,41	0,86	2,39	2,78	1,52		2,51	18,57	2,89
Torino	2,32	3,39	1,04	1,40	2,11	1,55	5,61	2,71	18,96	2,99
Trento	1,54	2,96	1,04	1,96	1,40	1,08	4,95	2,84	18,10	1,85
Udine	2,00	3,54	1,03	1,74	2,03	1,53	5,46	3,56	19,32	2,51
Venezia	1,76	3,24	1,02	1,52	2,55	1,23	5,39	4,72	18,38	2,82

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero dello Sviluppo Economico

I prezzi rilevati dall'Istituto Nazionale di Statistica sono raccolti ai fini dell'indagine sui prezzi al consumo; tale indagine ha come obiettivo principale quello di fornire degli indicatori sulle variazioni dei prezzi intervenute nei prodotti appartenenti a un paniere scelto in maniera rappresentativa della spesa per consumi delle famiglie. In altre parole, la rilevazione dei prezzi viene effettuata con criteri metodologici tali da quantificare le variazioni, mentre i dati raccolti non consentono di effettuare confronti spaziali sui livelli dei prezzi. La tabella quindi non può consentire di stabilire quali città siano più care e quali meno.

Si riportano per alcuni prodotti le medie delle quotazioni rilevate riferite a luglio 2016, e le variazioni annuali e mensili delle medie delle quotazioni:

Prodotto	Note	Prezzo Corrente	Var. % a.p.	Var. % m.p.
Pane	al kg	2,10	6,6	0,0
Carne fresca di vitello 1° taglio	al kg	19,20	0,1	0,0
Petto di pollo	al kg	9,61	13,1	0,0
Prosciutto crudo	al kg	28,80	4,4	0,1
Olio extravergine di oliva	al litro	6,36	4,1	-0,6
Latte fresco	al litro	1,55	-4,3	0,0
Patate comuni tonde	al kg	1,36	6,3	1,5
Pomodori da insalata lisci tondi	al kg	1,77	-3,3	-3,5
Mele golden delicious	al kg	1,55	1,5	0,2
Insalata lattuga cappuccia	al kg	1,64	-8,8	-5,2
Pasta di semola di grano duro	al kg	1,64	0,0	0,0
Parmigiano reggiano	al kg	19,27	0,3	0,2
Detersivo per lavatrice	al litro	2,28	-19,1	3,6
Riparazione auto – equilibratura gomme		41,62	0,0	0,0
Rossetto per labbra		12,91	-4,5	0,0
Dopobarba		7,81	-4,9	0,0
Rosa		4,28	5,9	2,6
Benzina verde al fai da te	al litro	1,429	-11,5	-0,8
Gasolio per auto al fai da te	al litro	1,284	-10,4	-0,2
Camera d'albergo 4-5 stelle		259,35	-3,7	-5,0
Camera d'albergo 3 stelle		100,19	-6,5	-8,8
Camera d'albergo 1-2 stelle		85,99	-5,7	-8,0
Pasto al ristorante		30,79	3,8	0,0
Pasto al fast food		7,53	13,6	0,0
Pasto in pizzeria (margherita + coperto + bibita)		9,85	0,9	0,3
Caffetteria al bar (Caffè espresso)		1,01	1,0	0,0

Fonte: Dati della Rilevazione dei Prezzi al consumo

Grafico 7 - Variazioni Congiunturali. Agosto 2016.

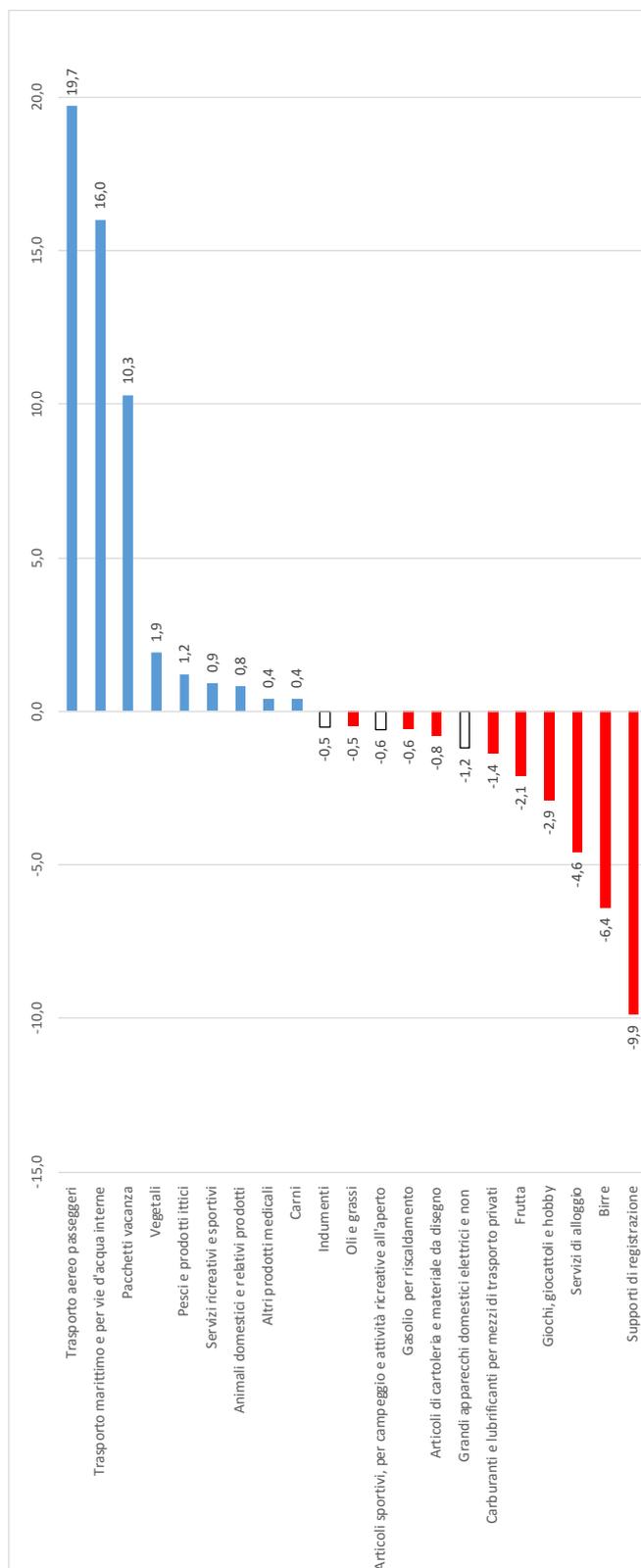
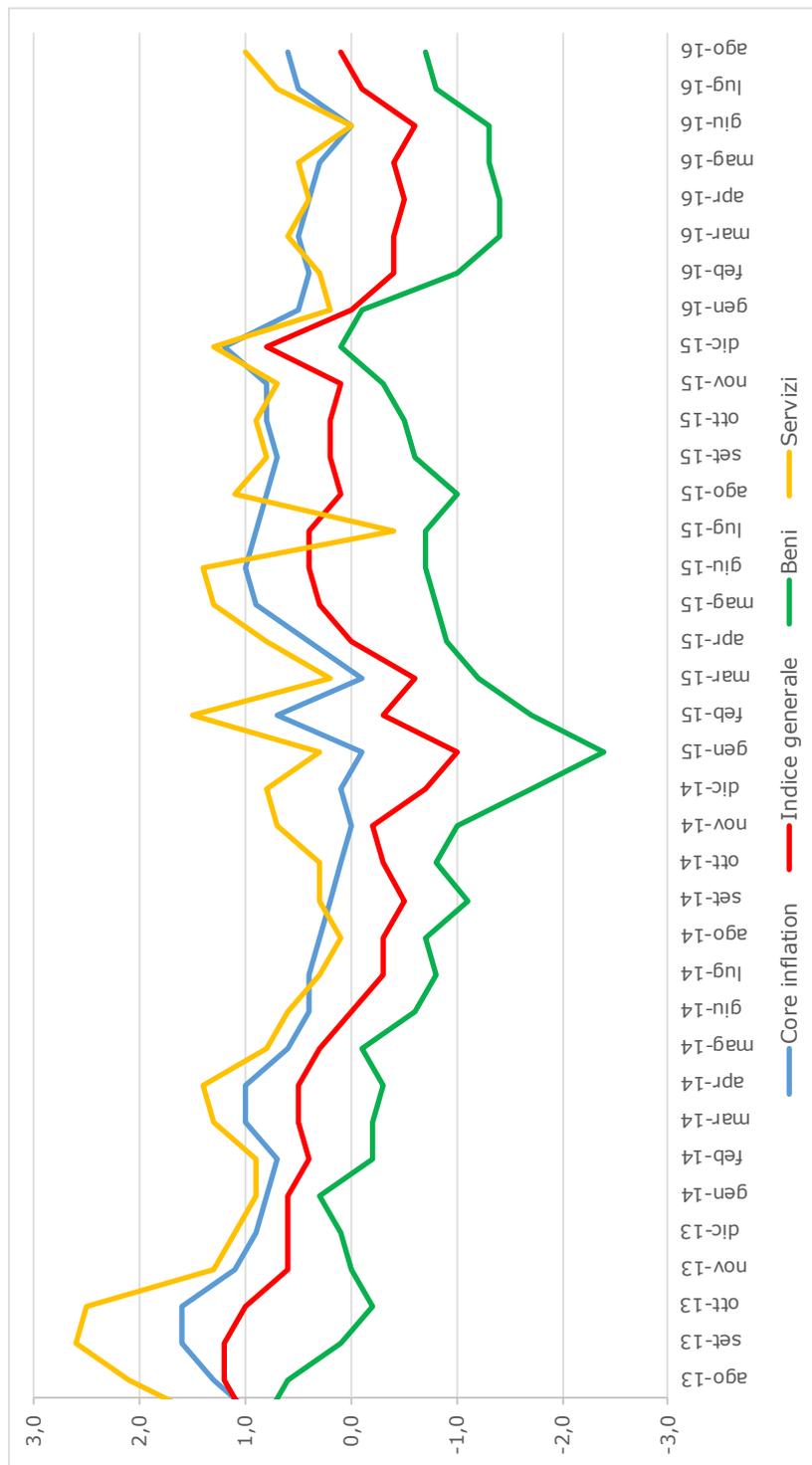


Grafico 8 - Core inflation, indice generale, beni, servizi. Variazioni Tendenziali. Agosto 2016.





## Ambiente e territorio

### Climatologia

Sono stati utilizzati i dati del Servizio Idrologico Regionale provenienti dalla stazione ubicata presso la Stazione del Genio Civile in Via San Gallo, quota 50 m s.l.m. In tabella 5 sono indicati i valori minimi e massimi della temperatura per ciascun giorno del mese. Si osserva che la temperatura massima mensile, pari a 37,5°C, si è registrata il giorno 4 agosto e la temperatura minima, pari a 15,2 °C, il giorno 12.

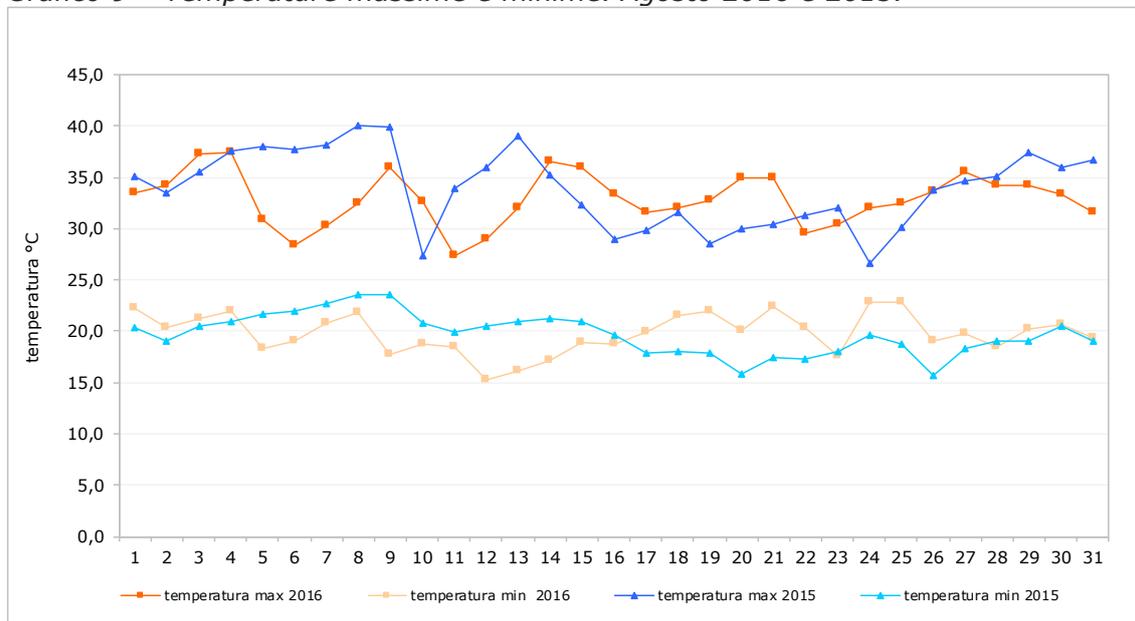
Tabella 5 – Temperature giornaliere minime e massime. Agosto 2016 e 2015.

Giorno	Agosto 2016		Agosto 2015	
	Temperatura max.	Temperatura min.	Temperatura max.	Temperatura min.
1	33,5	22,3	35,1	20,4
2	34,2	20,4	33,5	19,1
3	37,3	21,2	35,5	20,5
4	37,5	22,0	37,6	20,9
5	30,9	18,3	38,0	21,7
6	28,4	19,0	37,7	21,9
7	30,3	20,8	38,1	22,7
8	32,5	21,8	40,0	23,6
9	35,9	17,7	39,9	23,5
10	32,6	18,8	27,3	20,8
11	27,3	18,4	34,0	19,9
12	29,0	15,2	35,9	20,5
13	32,1	16,2	39,0	20,9
14	36,6	17,1	35,3	21,3
15	35,9	18,9	32,3	21,0
16	33,4	18,7	29,0	19,6
17	31,6	19,9	29,8	17,9
18	32,0	21,5	31,6	18,0
19	32,7	22,0	28,6	17,9
20	35,0	20,0	30,0	15,9
21	34,9	22,4	30,4	17,5
22	29,5	20,4	31,3	17,3
23	30,5	17,6	32,0	18,1
24	32,1	22,8	26,6	19,6
25	32,4	22,9	30,2	18,8
26	33,6	19,1	33,8	15,7
27	35,6	19,8	34,7	18,3
28	34,2	18,4	35,1	19,1
29	34,2	20,2	37,4	19,1
30	33,3	20,6	36,0	20,5
31	31,6	19,3	36,7	19,0

Fonte: Servizio Idrologico Regionale

Il grafico 9 riporta l'andamento delle temperature massime e minime per il mese di agosto 2016 a confronto con agosto 2015.

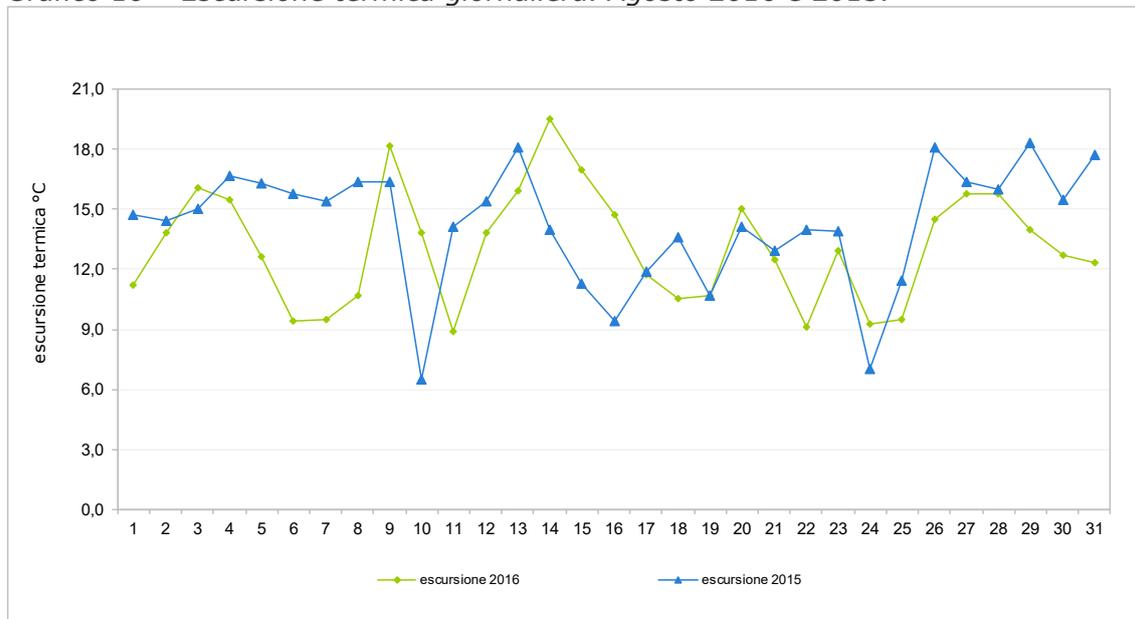
Grafico 9 – Temperature massime e minime. Agosto 2016 e 2015.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

La massima escursione termica si è registrata il 14 agosto con 19,5 °C; nel 2015 è stata di 18,3 °C registrati il giorno 29.

Grafico 10 – Escursione termica giornaliera. Agosto 2016 e 2015.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

La temperatura media mensile di agosto 2016 è stata di 26,4°C mentre nel 2015 fu di 26,8°C.

Nel mese di agosto sono caduti complessivamente 39,2 mm di pioggia, in 3 giorni piovosi (giorni con precipitazione maggiore o uguale a 1 mm). Il giorno più piovoso è stato il 2 agosto con 19mm.

Nel 2015 erano caduti 95,4 mm di pioggia in 8 giorni piovosi.

La tabella 6 riporta la distribuzione delle piogge per i mesi di agosto 2016 e 2015 e i relativi giorni piovosi.

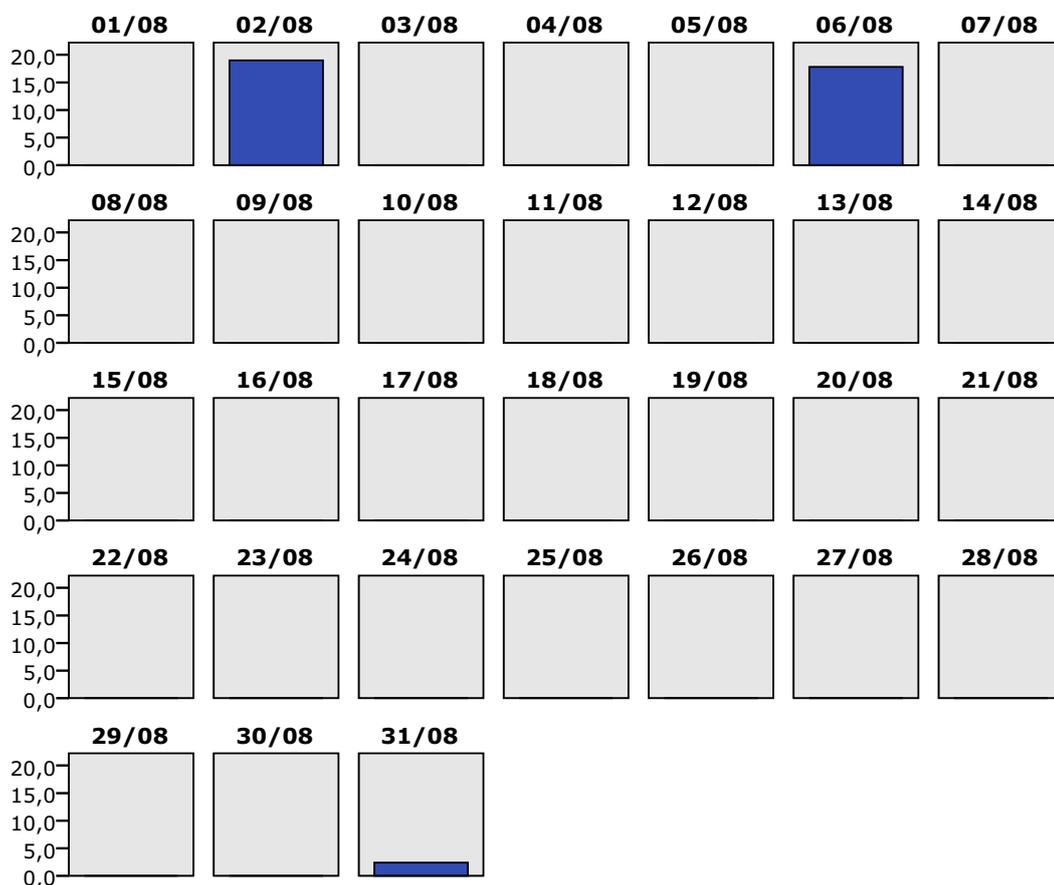
*Tabella 6 – Precipitazioni e giorni piovosi. Agosto 2016 e 2015.*

Giorno	2016	2015
1	0,0	0,0
2	19,0	48,2
3	0,0	0,0
4	0,0	0,0
5	0,0	0,0
6	17,8	0,0
7	0,0	0,0
8	0,0	0,0
9	0,0	0,0
10	0,0	12,4
11	0,0	3,0
12	0,0	0,0
13	0,0	0,0
14	0,0	0,0
15	0,0	0,0
16	0,0	1,2
17	0,0	0,2
18	0,0	0,0
19	0,0	3,2
20	0,0	12,2
21	0,0	0,0
22	0,0	0,0
23	0,0	0,0
24	0,0	10,8
25	0,0	4,2
26	0,0	0,0
27	0,0	0,0
28	0,0	0,0
29	0,0	0,0
30	0,0	0,0
31	2,4	0,0
<b>Totale</b>	<b>39,2</b>	<b>95,4</b>
gg piovosi	3	8

Fonte: Servizio Idrologico Regionale

Nel grafico 11 viene riportata la distribuzione giornaliera delle precipitazioni.

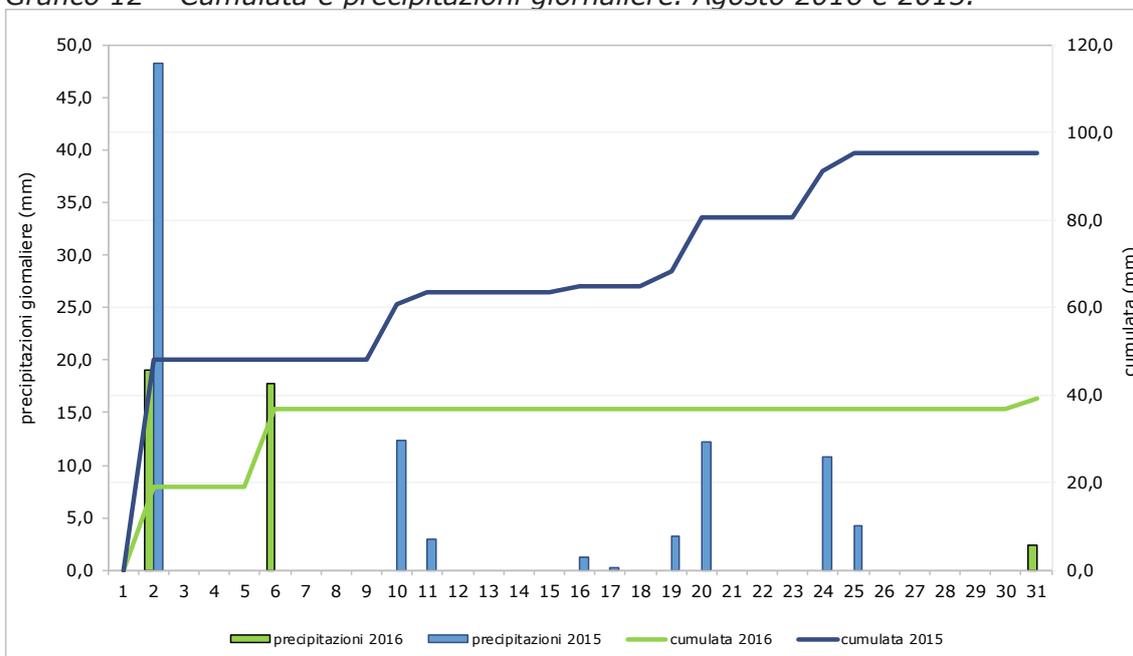
Grafico 11 – Distribuzione giornaliera delle precipitazioni (in mm). Agosto 2016.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

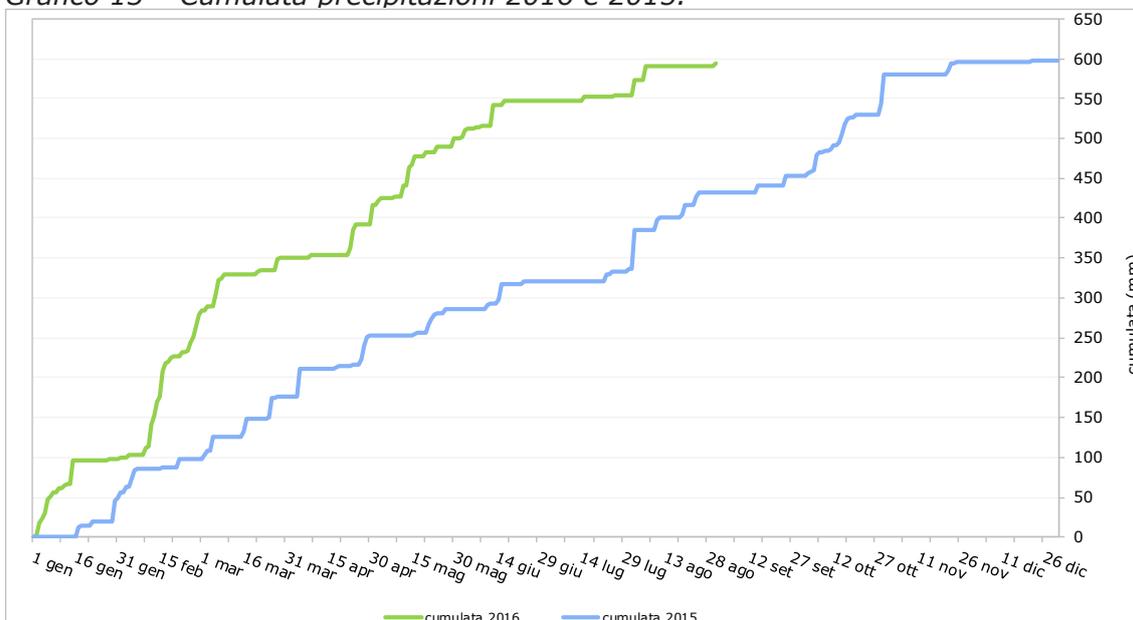
I grafici 12 e 13 rappresentano le cumulate e le precipitazioni giornaliere del mese di agosto (2016 e 2015) e la cumulata annuale delle precipitazioni relativa al 2016 e al 2015.

Grafico 12 – Cumulata e precipitazioni giornaliere. Agosto 2016 e 2015.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

Grafico 13 – Cumulata precipitazioni 2016 e 2015.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

**Dati territoriali****Territorio**

Quota massima		341 metri
Quota minima		20 metri
Quota media		83 metri
Superficie		102 kmq
Lunghezza strade		974 km
la più lunga	Via Bolognese	6.536 metri
la più corta	Volta dei Mazzucconi	13 metri

*(Il calcolo della lunghezza delle aree strade è in rapporto al disegno delle stesse, pertanto il conteggio tiene conto di tutte le carreggiate e degli eventuali svincoli)*

Sezioni di censimento 2011	2.185
Aree di censimento 2011	21

<b>Verde</b>	ha	%
Q1 – Centro Storico	128,38	22,14
Q2 – Campo di Marte	72,88	12,57
Q3 – Gavinana Galluzzo	82,18	14,17
Q4 – Isolotto Legnaia	155,06	26,75
Q5 – Rifredi	141,23	24,37
Totali aree verdi	579,73	100,00
Giardino	178,46	
Parco	180,32	
Area giochi	7,58	
Area cani	12,27	
Aree sportive in aree pubbliche	164,79	

**Strade e numeri civici**

Toponimi	2.355
<i>di cui:</i>	
Via	1.799
Piazza	195
Viale	93
Numeri civici	107.798
<i>di cui:</i>	
Neri	84.519
Rossi	23.279
<i>(I numeri rossi sono stati istituiti a partire dal 1938 e fino agli anni '70 per tutti gli accessi diversi da quelli abitativi)</i>	
La strada con più numeri:	Via Pisana
<i>di cui:</i>	1.576
	1.241 neri
	335 rossi

**Fiumi***(da opendata Autorità di Bacino)*

Lunghezza principali corsi d'acqua nel tratto fiorentino 61,46 km

*di cui:*

Fiume Arno	14,65 km	Torrente Terzolle	5,96 km
Torrente Mugnone	9,43 km	Fiume Greve	5,87 km
Canale Macinante	7,90 km	Torrente Ema	4,87 km

**Edifici con superficie superiore a 20 metri quadrati***(da Anagrafe Comunale Immobili)* 47.812*di cui:*

Residenziale	29.715
Commerciale	1.229
Servizi	1.043

*(Tipologie di edifici utilizzate da Istat a fini censuari)*



***La statistica per la città***  
*Studi e ricerche*

**15° Censimento Generale  
della popolazione e delle abitazioni**

**Istruzione e condizione professionale  
nel Comune di Firenze**

*A cura di Paola Balzamo e Francesca Crescioli*

---



## Sommario

Introduzione .....	36
Sintesi dei risultati .....	37
Istruzione .....	39
Condizione professionale .....	46
Le persone occupate .....	51
Le persone disoccupate .....	59

---

## Introduzione

### Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Il censimento della popolazione e delle abitazioni rileva, per ciascun comune, la totalità delle persone dimoranti abitualmente e consente di conoscere la struttura demografica e sociale dell'Italia e dei suoi territori. Il 9 ottobre 2011 è la data di riferimento del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni<sup>1</sup>, caratterizzato da numerose innovazioni metodologiche e tecniche, progettate per semplificare l'impatto organizzativo sui comuni, valorizzare i dati amministrativi, recuperare tempestività nella diffusione dei dati definitivi, ridurre il carico statistico sulle famiglie.

A differenza del 2001, la consegna dei questionari alle famiglie registrate nelle anagrafi comunali è avvenuta tramite spedizione postale. I cittadini hanno avuto l'opportunità di compilare il questionario on line o, in alternativa, di compilare il questionario cartaceo e restituirlo agli uffici postali o ai centri di raccolta appositamente istituiti sul territorio comunale. In occasione del Censimento del 2011, per la prima volta, alcune informazioni di carattere socio economico sono state rilevate su base campionaria attraverso l'uso di due tipi di questionario: uno in forma ridotta, con pochi quesiti, tra cui quelli indispensabili per la produzione dei dati richiesti dall'Unione Europea a un elevato dettaglio territoriale, e uno in forma completa in cui sono state aggiunte le altre variabili previste nel piano di rilevazione. I questionari sono stati predisposti tenendo in considerazione la normativa nazionale ed europea, la nuova strategia di rilevazione, la necessità di assicurare la confrontabilità internazionale, le richieste degli utilizzatori del dato censuario e per garantire la continuità di alcune serie storiche (Fonte Istat).

In questa pubblicazione vengono analizzati i dati del censimento 2011 relativi al comune di Firenze approfondendo le tematiche per istruzione e condizione professionale.

---

1 Nel 2012 (art. 3 del d.lgs 179/2012, convertito con modificazioni in legge 221/2012) è stato introdotto nell'ordinamento italiano il Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni. L'obiettivo è di produrre dati con cadenza annuale - non più decennale - utilizzando informazioni provenienti da fonti amministrative integrate da rilevazioni statistiche campionarie. Il passaggio al censimento permanente consente una forte riduzione dei costi legati al censimento, l'alleggerimento del disturbo per le famiglie e un impatto organizzativo meno oneroso per i comuni. Allo scopo di mettere a punto l'organizzazione, i metodi e le tecniche da utilizzare a regime per effettuare la nuova operazione censuaria, l'Istat ha realizzato nel 2015 due rilevazioni sperimentali campionarie a rotazione: una per il conteggio della popolazione (C-Sample), l'altra per l'acquisizione dei dati socio-economici sulla popolazione (D-Sample). (Fonte Istat). Link: <http://www.istat.it/it/censimento-permanente>

## Sintesi dei risultati

- Il 16,8% della popolazione di 6 anni e più ha una laurea di II livello e il 2,1% di I livello.
- Il 26,3% della popolazione di 6 anni e più è diplomato, il 23,3% ha la licenza media inferiore, il 17,4% ha la licenza elementare.
- Si osserva una percentuale più elevata di donne con la licenza elementare (19,7% contro il 14,6% degli uomini) e di uomini con la licenza media (26,6% contro il 20,5% delle donne).
- Si rileva una maggior presenza di stranieri che hanno la licenza media (29,1% contro 22,5% degli italiani) o nessun titolo (10,8% contro 5,8% degli italiani) e una maggior presenza di italiani con titolo universitario (19,6% contro 13,6% degli stranieri).
- Per quartiere di residenza si evidenziano titoli di studio mediamente più elevati nel quartiere Centro storico e Campo di marte (27,2% e 22,5% di laureati rispettivamente).
- Il 5,8% di chi possiede una laurea specialistica ha proseguito gli studi conseguendo il dottorato di ricerca.
- La forza lavoro rappresenta il 52,4% dei residenti con età superiore ai 15 anni ed è composta da: 48,9% "occupati", 0,8% "in cerca di prima occupazione" e 2,8% "disoccupati in cerca di nuova occupazione".
- La non forza lavoro rappresenta il 47,6% dei residenti con età superiore ai 15 anni ed è composta da: 28% "percettori di una o più pensioni", 6,7% "studenti", 6,9% "casalinghe", 6,0% "in altra condizione".
- L'analisi per genere evidenzia come il sesso "maschile" ha una percentuale di "occupati" maggiore del genere "femminile", il 56,1% rispetto al 42,8%, situazione che si inverte nella classe "non forze lavoro", 40,2% "maschi", 53,7% "femmine"; quest'ultimo dato è legato all'alta percentuale di "casalinghe" 12,2%.
- Al crescere del "livello di istruzione" aumenta la percentuale degli "occupati" che passa dall'11,6% di chi ha una "licenza elementare o inferiore" al 72,5% di chi ha una "laurea specialistica", anche se un'alta percentuale di chi ha una "laurea triennale 7,5% dichiara di essere "in cerca di occupazione" (dato complessivo pari al 3,6%).

- Percentuali elevate di chi risulta "in cerca di occupazione" si registrano tra gli "stranieri" 7,0%, i giovani, classe d età "15-24" 7,1% e classe di età "25-34" 8,2%.
- 7 "occupati" su 10 lavorano alle "dipendenze" di cui il 15,8% con contratto a "tempo determinato" e l'84,2% con contratto a "tempo indeterminato".
- Gli "uomini" presentano una percentuale più elevata di "lavoratori autonomi" rispetto a quanto risulta per le "donne" (32,5% rispetto al 18,6%), quest'ultime presentano invece una quota superiore di "lavoratrici dipendenti" (75,3% rispetto al 62,8%) e "atipiche" (6,2% rispetto al 4,8%).
- Sono più gli "stranieri" e le "donne" a lavorare a "tempo parziale" rispettivamente quasi 4 cittadini su 10 e 3 cittadini su 10. Nel caso degli "uomini" il rapporto è 1 a 10.
- Tra le "attività lavorative" le percentuali più elevate si attestano intorno al 22% per la categoria "attività organizzativa, tecnica, intellettuale, scientifica o artistica ad elevata specializzazione" e al 17,6% per "l'attività di vendita al pubblico o di servizio alle persone": Le "attività lavorative" con le percentuali più basse, inferiori all'1%, si registrano nell'area "militare-forze armate" o "agricola-allevamento".
- L'analisi per "settore di attività" mostra il 31,0% appartenere alla macro-categoria dei "Servizi", seguita dal 24,8% della "Pubblica Amministrazione, Istruzione e Sanità", dal 15,0% della "Manifattura e Costruzioni", dal 14,9% del "Commercio e Trasporti", dal 12,2% delle "Attività professionali" e dal 2,1% dell'"Agricoltura ed Estrazione".
- L'analisi della "posizione professionale" dei "disoccupati" mostra che il 71,8% lavorava alle "dipendenze", il 14,4% come lavoratore "atipico" e il 13,8% come lavoratore "autonomo".
- Le "attività lavorative" che hanno risentito maggiormente della disoccupazione sono "l'attività di vendita al pubblico o di servizio alle persone" che rappresentano il 27,5% dei "disoccupati" complessivi e "il lavoro di operaio o di servizio non qualificato" che rappresentano il 25,3%. Il "settore di attività" maggiormente coinvolto è quello dei "Servizi" 40,2%.

## Istruzione

Fra le caratteristiche rilevate con il Censimento della popolazione 2011 vi è il titolo di studio, una delle variabili che invecchia più rapidamente e che non è disponibile, aggiornata, a livello dell'intera popolazione tramite altre fonti. Il titolo di studio è stato chiesto alle persone di 6 anni o più. Di seguito si presenta la distribuzione dei titoli di studio dei residenti nel comune di Firenze.

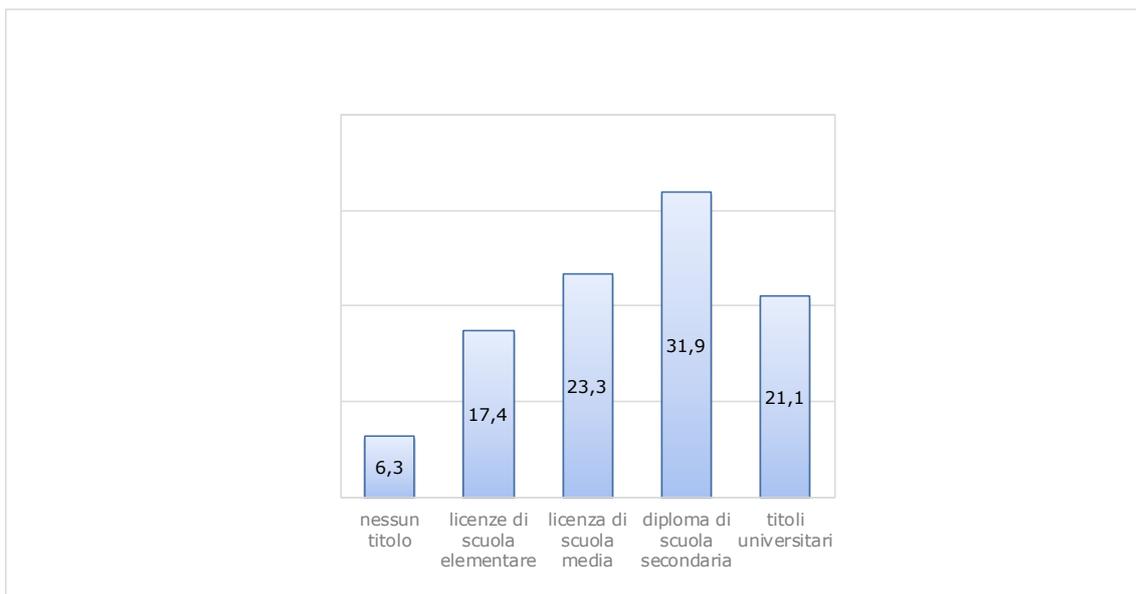
Tabella 1. Titoli di studio. Distribuzione della popolazione residente sopra i 6 anni.

	Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulata
analfabeti	1.728	0,5	0,5
Alfabeti privi di titolo di studio	19.902	5,8	6,3
Licenza di scuola elementare	59.205	17,4	23,7
Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	79.408	23,3	47,0
Diploma di scuola secondaria superiore (2-3 anni)	19.246	5,6	52,6
Diploma di scuola secondaria superiore (4-5 anni)	89.632	26,3	78,9
Diploma di accademia di belle arti etc.. Conservatorio vecchio ordinamento	2.504	0,7	79,6
Diploma universitario (2-3 anni) del vecchio ordinamento	4.529	1,3	81,0
Diploma accademico A.F.A.M. I Liv	173	0,1	81,0
Laurea triennale	7.021	2,1	83,1
Diploma accademico A.F.A.M. II Liv	251	0,1	83,2
Laurea del vecchio ordinamento, laurea specialistica o magistrale a ciclo unico, laurea biennale spec.	57.432	16,8	100,0
<b>Totale</b>	<b>341.031</b>	<b>100,0</b>	

Il 31,9% dei residenti è diplomato e il 16,8% ha una laurea di secondo livello, cui si aggiunge il 2,1% di laureati di primo livello. Si osserva anche che il 23,3% ha la licenza media inferiore e il 17,4% ha la licenza elementare, dati non trascurabili ma peculiari di una popolazione in cui circa un terzo degli individui ha più di 60 anni (cfr. tabella 1 e grafico 1).

Per semplicità di lettura, nelle analisi congiunte, sono stati aggregati alcuni titoli in particolare nella nuova categoria 'nessun titolo' sono confluiti gli analfabeti e gli alfabeti senza titolo, nei diplomi di scuola secondaria sono stati inclusi sia quelli di 2-3 sia quelli di 4-5 anni e nei diplomi universitari/accademici sono stati riuniti il diploma di accademia di belle arti, conservatorio ecc, i diplomi A.F.A.M. di I e II livello e i diplomi universitari di vecchio ordinamento. Questi ultimi insieme a laurea triennale e laurea specialistica costituiscono la categoria 'titoli universitari'.

*Grafico 1. Titoli di studio aggregati. Distribuzione della popolazione residente sopra i 6 anni.*



Per genere si osserva una percentuale più elevata di donne con la licenza elementare (19,7% contro il 14,6% degli uomini) e di uomini con la licenza media (26,6% contro il 20,5% delle donne).

Negli altri titoli di studio non si notano differenze sostanziali (cfr. tabella 2).

*Tabella 2. Titoli di studio. Distribuzione per genere della popolazione residente sopra i 6 anni.*

	M		F		Totale	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
nessun titolo	9.382	6,0	12.248	6,7	21.630	6,3
licenze di scuola elementare	22.932	14,6	36.273	19,7	59.205	17,4
licenza di scuola media	41.771	26,6	37.637	20,5	79.408	23,3
diploma di scuola secondaria	50.773	32,3	58.105	31,6	108.878	31,9
diploma universitario/ accademico	2.485	1,6	4.972	2,7	7.457	2,2
laurea triennale	2.969	1,9	4.052	2,2	7.021	2,1
laurea specialistica	26.812	17,1	30.620	16,6	57.432	16,8
<b>Totale</b>	<b>157.124</b>	<b>100,0</b>	<b>183.907</b>	<b>100,0</b>	<b>341.031</b>	<b>100,0</b>

Il legame del titolo di studio con l'età è imprescindibile. Suddividendo la popolazione dai 6 anni in su in classi di età decennali si osserva che fino ai 14 anni si ha al massimo la licenza media; dai 15 ai 24 anni la maggioranza delle persone è diplomata (47,9%) o ha un titolo inferiore (44,7%); dai 25 ai 44 anni crescono le percentuali di laureati a scapito dei diplomati; nella classe 45-54 anni tornano a crescere la licenza di scuola media (26,5%) e il diploma secondario (42,0%) e dai 55 anni anche la licenza elementare (14,3%). Fra gli ultrasessantacinquenni è molto elevata la percentuale di coloro che hanno la licenza elementare (42,5%) e sale anche quella di senza titolo di studio (5,6% - cfr. tabella 3).

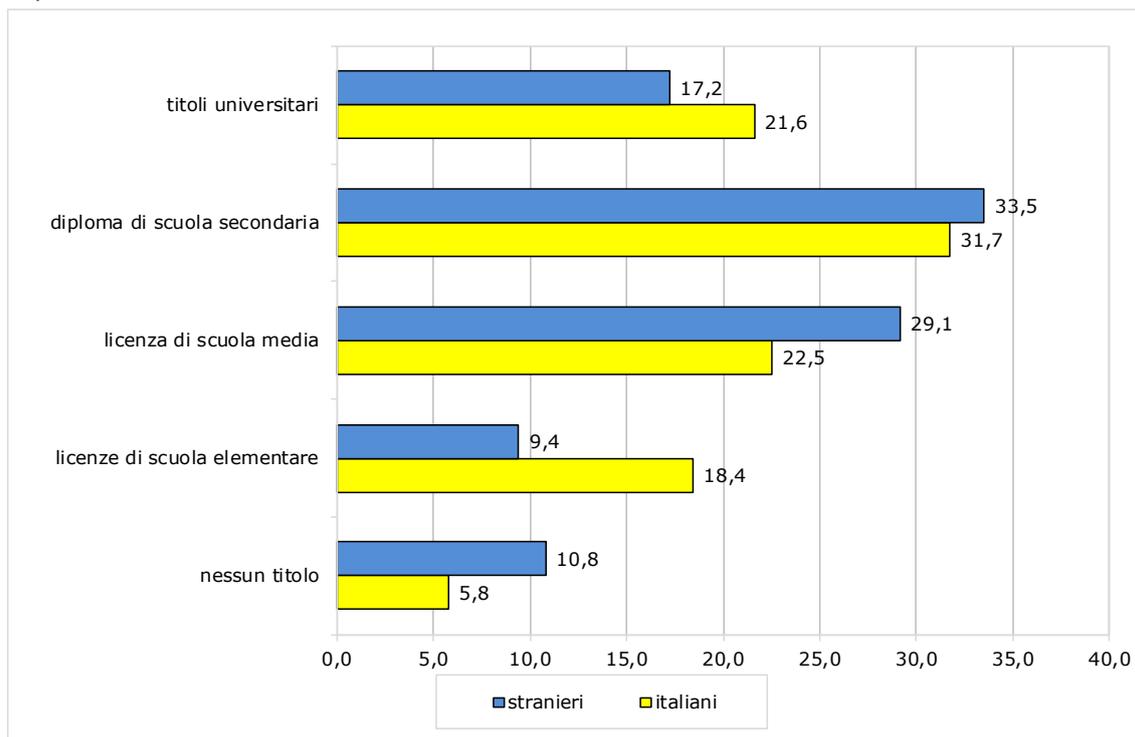
*Tabella 3. Titoli di studio. Distribuzione per classe di età della popolazione residente sopra i 6 anni.*

	6-14		15-24		25-34		35-44	
	N	%	N	%	N	%	N	%
nessun titolo	13.414	52,3	232	0,8	578	1,5	744	1,3
licenze di scuola elementare	8.875	34,6	362	1,3	562	1,5	1.092	2,0
licenza di scuola media	3.341	13,0	12.540	44,7	6.488	17,0	12.702	22,9
diploma di scuola secondaria	0	0,0	13.442	47,9	15.838	41,6	22.484	40,6
diploma universitario/accademico	0	0,0	222	0,8	1.135	3,0	2.014	3,6
laurea triennale	0	0,0	1.085	3,9	4.111	10,8	1.034	1,9
laurea specialistica	0	0,0	184	0,7	9.354	24,6	15.325	27,7
<b>Totale</b>	<b>25.630</b>	<b>100,0</b>	<b>28.067</b>	<b>100,0</b>	<b>38.066</b>	<b>100,0</b>	<b>55.395</b>	<b>100,0</b>

	45-54		55-64		+65		Totale	
	N	%	N	%	N	%	N	%
nessun titolo	733	1,4	620	1,3	5.309	5,6	21.630	6,3
licenze di scuola elementare	1.735	3,2	6.563	14,3	40.016	42,5	59.205	17,4
licenza di scuola media	14.281	26,5	10.806	23,5	19.250	20,5	79.408	23,3
diploma di scuola secondaria	22.605	42,0	15.819	34,4	18.690	19,9	108.878	31,9
diploma universitario/accademico	1.796	3,3	1.180	2,6	1.110	1,2	7.457	2,2
laurea triennale	547	1,0	197	0,4	47	0,0	7.021	2,1
laurea specialistica	12.122	22,5	10.789	23,5	9.658	10,3	57.432	16,8
<b>Totale</b>	<b>53.819</b>	<b>100,0</b>	<b>45.974</b>	<b>100,0</b>	<b>94.080</b>	<b>100,0</b>	<b>341.031</b>	<b>100,0</b>

Tenendo presente che la popolazione straniera è mediamente più giovane di quella italiana, il confronto della distribuzione del titolo di studio per cittadinanza mette in luce una maggior presenza di stranieri che hanno la licenza media (29,1% contro 22,5% degli italiani) o nessun titolo (10,8% contro 5,8% degli italiani) e una maggior presenza di italiani con titolo universitario (21,6% contro 17,2% degli stranieri – cfr. grafico 2).

*Grafico 2. Titoli di studio. Distribuzione per cittadinanza della popolazione residente sopra i 6 anni.*



Nel dettaglio delle singole classi di età emerge che gli italiani hanno sempre un grado di scolarizzazione più elevato rispetto agli stranieri in particolare, a partire di 25-34 anni, si osserva sempre un maggior numero di laureati; fa eccezione la classe più anziana (65 anni e oltre) dove, fra gli italiani, risulta inferiore la percentuale di laureati e diplomati (10,2% e 19,8% contro 17,4% e 23,3% degli stranieri) a favore delle licenze medie (20,5% contro 19,6%) ed elementari (42,8% contro 17,3%) ma dove risulta anche molto più bassa la percentuale di senza nessun titolo di studio (5,5% contro 16,3% - cfr. tabella 4).

*Tabella 4. Titoli di studio. Distribuzione per cittadinanza e classe di età della popolazione residente sopra i 6 anni. Italiani.*

	6-14	15-24	25-34	35-44	45-54	55-64	+65	Totale
	% col							
nessun titolo	52,3	0,2	0,2	0,4	0,5	0,8	5,5	5,8
licenze di scuola elementare	34,3	0,4	0,4	1,0	2,7	14,6	42,8	18,4
licenza di scuola media	13,5	43,5	12,5	21,5	26,5	23,4	20,5	22,5
diploma di scuola secondaria	0,0	50,4	42,8	41,1	42,5	34,5	19,8	31,7
diploma universitario/accademico	0,0	0,8	2,7	3,4	3,2	2,4	1,1	2,0
laurea triennale	0,0	4,3	12,8	1,8	,9	0,3	0,0	2,0
laurea specialistica	0,0	0,5	28,6	30,8	23,7	23,9	10,2	17,6
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>							

*Segue Tabella 4. Titoli di studio. Distribuzione per cittadinanza e classe di età della popolazione residente sopra i 6 anni. Stranieri.*

	6-14	15-24	25-34	35-44	45-54	55-64	+65	Totale
	% col							
nessun titolo	52,7	3,9	5,2	5,6	7,6	8,6	16,3	10,8
licenze di scuola elementare	36,6	5,5	4,4	6,3	7,2	9,4	17,3	9,4
licenza di scuola media	10,7	50,3	29,8	29,1	26,9	24,5	19,6	29,1
diploma di scuola secondaria	0,0	36,2	38,4	38,4	38,2	33,5	23,3	33,5
diploma universitario/accademico	0,0	0,9	3,8	4,8	4,3	5,5	6,1	3,6
laurea triennale	0,0	1,9	5,2	1,9	1,5	1,5	0,7	2,4
laurea specialistica	0,0	1,2	13,3	13,8	14,3	16,9	16,7	11,2
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>							

Trascurando coloro che risiedono fuori dal centro abitato l'analisi per quartiere di residenza evidenzia titoli di studio mediamente più elevati nel quartiere del centro storico e di Campo di Marte (27,2% e 22,5% di laureati rispettivamente). Nei quartieri di Gavinana-Galluzzo e Novoli registrano valori più elevati della media comunale i titoli fino alla licenza media (50,4% e 55,8%) mentre nel quartiere di Rifredi si rileva la più elevata percentuale di 'nessun titolo di studio' (6,9% - cfr. tabella 5).

*Tabella 5. Titoli di studio. Distribuzione per quartiere della popolazione residente sopra i 6 anni.*

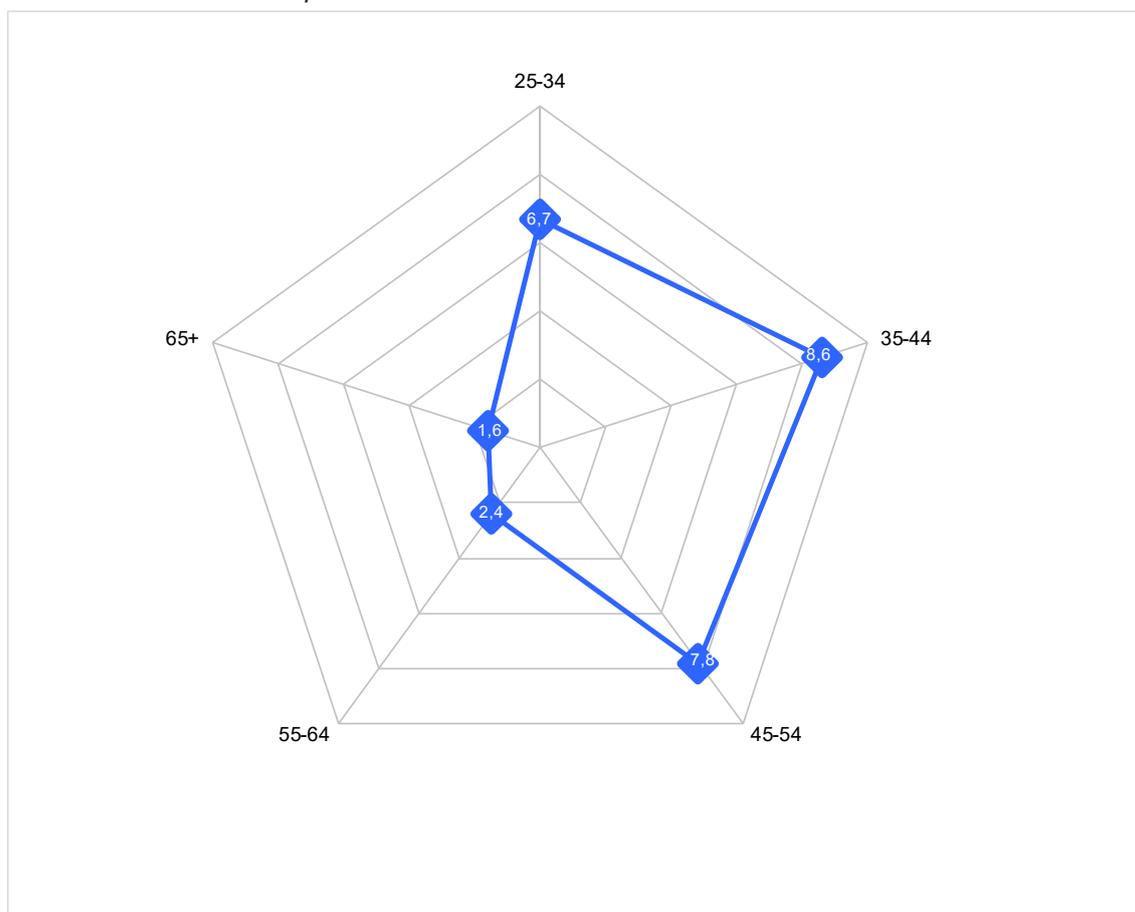
	1		2		3		4	
	Freq.	%	Freq.	%	Freq.	%	Freq.	%
nessun titolo	3.292	5,5	4.622	5,7	2.280	6,4	3.933	6,7
licenze di scuola elementare	7.001	11,8	12.452	15,3	7.135	20,1	12.935	22,0
licenza di scuola media	11.750	19,8	17.126	21,0	8.499	23,9	15.986	27,1
diploma di scuola secondaria	19.213	32,4	27.226	33,4	11.367	32,0	18.153	30,8
diploma universitario/ accademico	1.949	3,3	1.828	2,2	674	1,9	979	1,7
laurea triennale	1.534	2,6	1.668	2,0	645	1,8	1.047	1,8
laurea specialistica	14.583	24,6	16.720	20,5	4.918	13,8	5.890	10,0
<b>Totale</b>	<b>59.322</b>	<b>100,0</b>	<b>81.642</b>	<b>100,0</b>	<b>35.518</b>	<b>100,0</b>	<b>58.923</b>	<b>100,0</b>

*Segue Tabella 5. Titoli di studio. Distribuzione per quartiere della popolazione residente sopra i 6 anni.*

	1		2		3		4	
	Freq.	%	Freq.	%	Freq.	%	Freq.	%
nessun titolo	6.702	6,9	801	9,5	21.630	6,3	3.933	6,7
licenze di scuola elementare	18.164	18,7	1.518	17,9	59.205	17,4	12.935	22,0
licenza di scuola media	23.823	24,5	2.224	26,3	79.408	23,3	15.986	27,1
diploma di scuola secondaria	30.418	31,3	2.501	29,5	108.878	31,9	18.153	30,8
diploma universitario/ accademico	1.891	1,9	136	1,6	7.457	2,2	979	1,7
laurea triennale	1.966	2,0	161	1,9	7.021	2,1	1.047	1,8
laurea specialistica	14.190	14,6	1.131	13,3	57.432	16,8	5.890	10,0
<b>Totale</b>	<b>97.154</b>	<b>100,0</b>	<b>8.472</b>	<b>100,0</b>	<b>341.031</b>	<b>100,0</b>	<b>58.923</b>	<b>100,0</b>

Solo ai possessori di una laurea specialistica è stato chiesto se avessero proseguito gli studi conseguendo il dottorato di ricerca. Solo il 5,8% di essi lo ha conseguito e sono in prevalenza maschi (6,3% contro il 5,3% delle femmine), residenti nel centro storico (6,8%) e senza significative differenze fra italiani e stranieri. Per età si osserva che le percentuali più elevate di dottori di ricerca si hanno per le classi 35-44anni (8,6%), 45-54 anni (7,8%) e 25-34 anni (6,7% - cfr. grafico 3 e tabella 7).

**Grafico 3. Dottorato di ricerca. Distribuzione per classe di età della popolazione residente con laurea specialistica.**



**Tabella 7. Dottorato di ricerca. Distribuzione per genere, classe di età, cittadinanza e quartiere della popolazione residente con laurea specialistica.**

		non in possesso di dottorato di ricerca	in possesso di dottorato di ricerca	Totale
Distribuzione		94,2	5,8	100,0
Genere	M	93,7	6,3	100,0
	F	94,7	5,3	100,0
Cittadinanza	Italiani	46,9	3,1	100,0
	Stranieri	64,5	7,0	100,0
Classi di età	25-34	93,3	6,7	100,0
	35-44	91,4	8,6	100,0
	45-54	92,2	7,8	100,0
	55-64	97,6	2,4	100,0
	+65	98,4	1,6	100,0
Quartiere	Quartiere 1	93,2	6,8	100,0
	Quartiere 2	94,4	5,6	100,0
	Quartiere 3	95,6	4,4	100,0
	Quartiere 4	95,1	4,9	100,0
	Quartiere 5	94,3	5,7	100,0

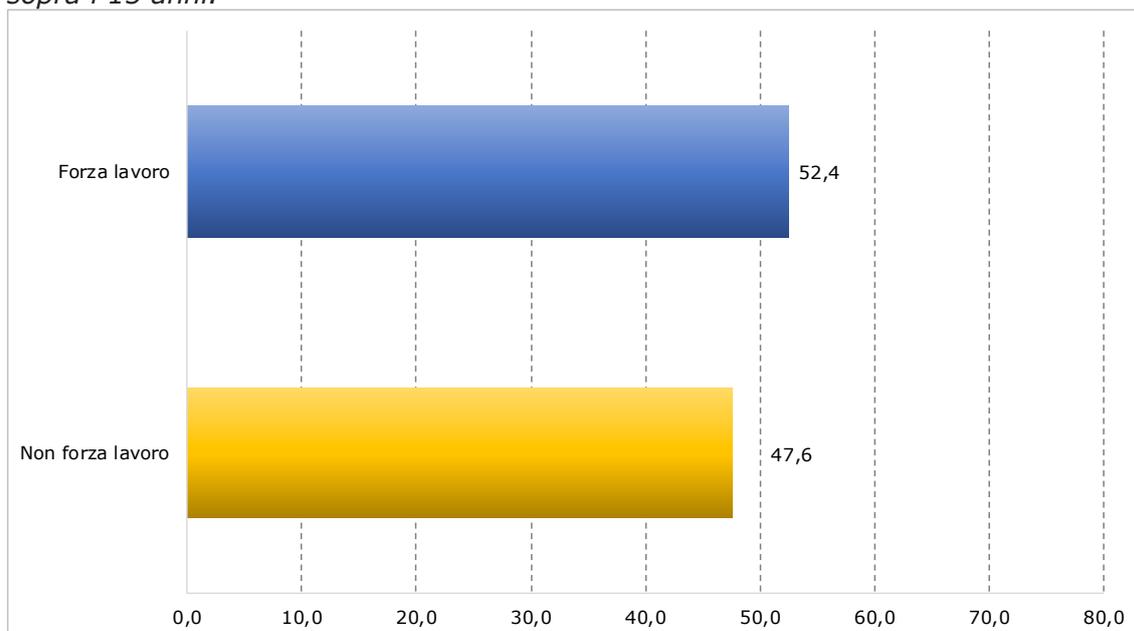
## La condizione professionale

La condizione professionale è una variabile molto importante e risulta fondamentale per l'analisi socio-demografiche degli individui e delle famiglie. Le voci che la compongono sono: "occupati", "persone in cerca di prima occupazione", "disoccupate in cerca di nuova occupazione", "percettori di una o più pensioni", "studenti", "casalinghe" e "in altra condizione".

Le persone in condizione professionale, ovvero appartenenti alle forze lavoro, aggregato costituito dalla somma degli "occupati" e "persone in cerca di occupazione" ("persone in cerca di prima occupazione" e "disoccupate"), sono 165.358, pari al 52,4% della popolazione residente sopra i 15 anni.

Le persone in condizione non professionale, ovvero appartenenti alle non forze lavoro, aggregato costituito dalla somma di "studenti", "pensionati", "casalinghe" e persone in "altra condizione", sono invece 150.043, pari al 47,6% della popolazione residente sopra i 15 anni (cfr. Grafico 4).

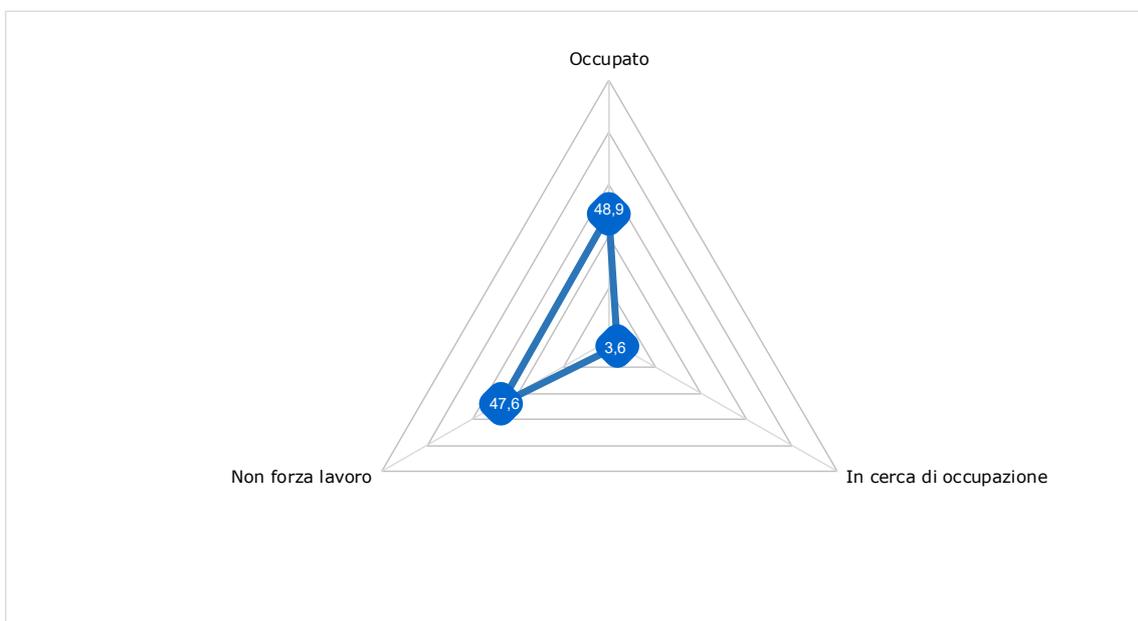
*Grafico 4. Forza lavoro e Non Forza lavoro. Distribuzione della popolazione residente sopra i 15 anni.*



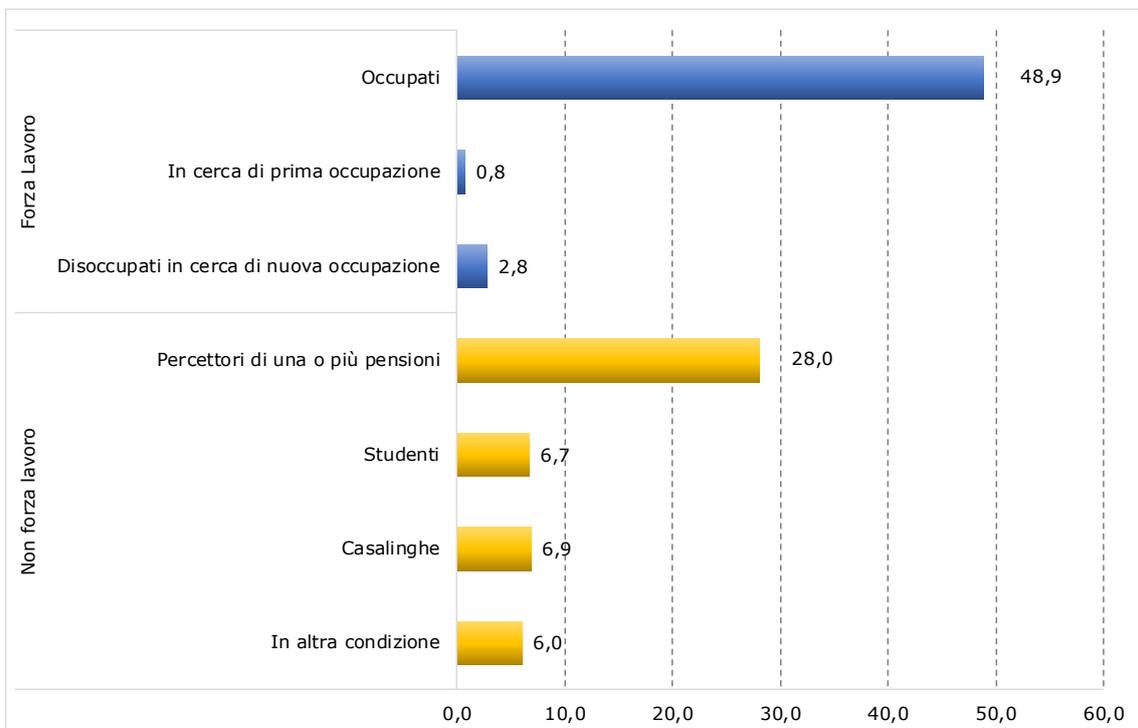
Il grafico 5 rappresenta i principali aggregati del mercato del lavoro.

Gli "occupati" e "la non forza lavoro" rappresentano le due grandi fette di mercato con il 48,9% e il 47,6%, quest'ultima voce comprende il 28% dei "pensionati", il 6,7% degli "studenti", il 6,9% delle "casalinghe" e il 6,0% della classe in "altra condizione". La categoria "in cerca di occupazione" rappresenta il 3,6% della popolazione sopra i 15 anni ed è costituita dallo 0,8% di chi è "alla ricerca di prima occupazione" e dal 2,8% di "disoccupati in cerca di nuova occupazione" (cfr. Grafico 6).

*Grafico 5. I principali aggregati del mercato del lavoro. Distribuzione della popolazione residente sopra i 15 anni.*



*Grafico 6. Condizione professionale e non professionale. Distribuzione della popolazione residente sopra il 15 anni.*



La tabella 8, attraverso uno schema complessivo ma dettagliato, confronta i risultati degli "occupati", della categoria "in cerca di occupazione" e della "non forza lavoro" analizzati per "genere", "cittadinanza", "classi di età", "Titolo di studio" e "Quartiere" mentre la tabella 9 mostra il dettaglio dei valori all'interno della categoria "in cerca di occupazione" e della "non forza lavoro".

*Tabella 8. Aggregati del mercato del lavoro. Distribuzione per genere, cittadinanza, classi di età, titolo di studio e quartiere della popolazione residente sopra i 15 anni.*

		Occupati	In cerca di occupazione	Non forza lavoro	Totale
Distribuzione		48,9	3,6	47,6	100,0
Genere	M	56,1	3,7	40,2	100,0
	F	42,8	3,5	53,7	100,0
Cittadinanza	Italiani	46,9	3,1	50,0	100,0
	Stranieri	64,5	7,0	28,5	100,0
Classi di età	15-24	21,1	7,1	71,8	100,0
	25-34	73,3	8,2	18,5	100,0
	35-44	83,6	5,3	11,1	100,0
	45-54	83,0	4,0	13,0	100,0
	55-64	51,1	2,1	46,9	100,0
	+65	6,2	0,1	93,7	100,0
	Licenza elementare o inferiore	11,6	1,3	87,1	100,0
	Licenza di scuola media	43,4	4,3	52,2	100,0
Titolo di studio	Diploma di scuola secondaria	58,1	4,3	37,6	100,0
	Diploma universitario/accademico	66,0	4,4	29,6	100,0
	Laurea triennale	63,2	7,5	29,4	100,0
	Laurea specialistica	72,5	3,0	24,6	100,0
Quartiere	Quartiere 1	52,4	4,1	43,4	100,0
	Quartiere 2	48,4	2,9	48,8	100,0
	Quartiere 3	46,8	3,0	50,2	100,0
	Quartiere 4	47,3	3,7	49,0	100,0
	Quartiere 5	48,4	3,9	47,7	100,0

L'analisi per classe di età evidenzia come il genere "maschile" abbia una percentuale di "occupati" maggiore del genere "femminile", il 56,1% rispetto al 42,8%, situazione che si inverte nella classe "non forze lavoro", 40,2% "maschi", 53,7% "femmine"; quest'ultimo dato è legato all'alta percentuale di "casalinghe" 12,2%.

La giovane età della popolazione straniera rispetto a quella italiana condiziona i risultati distinti per "cittadinanza". Risulta infatti che un italiano su 2 rientra nella categoria "non forza lavoro", rapporto che invece tra gli stranieri è quasi 1 a 4. Tali risultati sono giustificati dalla bassa percentuale di "pensionati"

presente tra gli "stranieri", solo il 2% rispetto all'oltre 30% registrato tra gli "italiani". Il 64,5% degli "stranieri" risulta "occupato" mentre il restante 7% risulta in "cerca di occupazione" (tra questi il 5% rientra tra i "disoccupati"). Gli "occupati" cittadini "italiani" ammontano al 46,9% mentre quelli "in cerca di occupazione" al 3,1%.

Il dettaglio per "classi di età" mostra la classe più giovane, "15-24 anni", con la percentuale più elevata in corrispondenza della voce "non forza lavoro" 71,8% (il 63,7% rientra nella voce "studenti"), mentre le percentuali più elevate di "occupati" si osservano nelle classi centrali: "25-34" 73,3%, "35-44" 83,6%, "45-54" 83% e "55-64" 51,1%. Nella classe più anziana, "oltre 65", aumentano nuovamente le percentuali legate alla "non forza lavoro" pari a 93,7%, questo valore è composto dal 77,5% dai "pensionati". La voce "in cerca di occupazione", che a livello complessivo rappresenta il 3,6% dei cittadini, nell'analisi distinta per classi di età evidenzia le classi maggiormente coinvolte in questa categoria: la classe "15-24" dove la percentuale è il 7,1% (distinta in modo pressoché uguale tra coloro che sono "in cerca di prima occupazione", 3,5%, e i "disoccupati", 3,6%) e la classe "25-34" dove la percentuale è l'8,2% (distinta tra l'1,8% "in cerca di prima occupazione" e il 6,4% di "disoccupati").

Al crescere del livello di istruzione aumenta la percentuale degli "occupati" che passa dall'11,6% di chi ha una "licenza elementare o inferiore" al 72,5% di chi ha una "laurea specialistica". Nella voce in "cerca di prima occupazione" il valore più elevato si registra tra chi ha una "laurea triennale" (7,5%) dove il 2,1% è alla "ricerca di prima occupazione" e il restante 5,4% "disoccupato". Tra la "non forza lavoro" il valore più elevato si ha nella classe con il livello di istruzione più basso dove quasi 9 cittadini su 10 risultano appartenere a questa categoria. Analizzando il dettaglio di questa voce si verifica che circa il 65% è "pensionato" e il 12,5% rientra nella voce "casalinga".

Infine l'analisi per quartiere rileva che quello che ha la quota più elevata di "occupati" è il "quartiere 1" Centro Storico dove oltre 1 residente su 2 dichiara di essere "occupato", mentre il quartiere dove il 50% dei cittadini afferma di appartenere alla categoria "non forza lavoro" è il "quartiere 3" Gavinana-Galluzzo che presenta la più alta percentuale di "pensionati" pari al 31%.

Tabella 9. Dettaglio dei valori all'interno della voce "in cerca di occupazione" e "non forza lavoro". Distribuzione per genere, cittadinanza, classi di età, titolo di studio e quartiere della popolazione residente sopra i 15 anni.

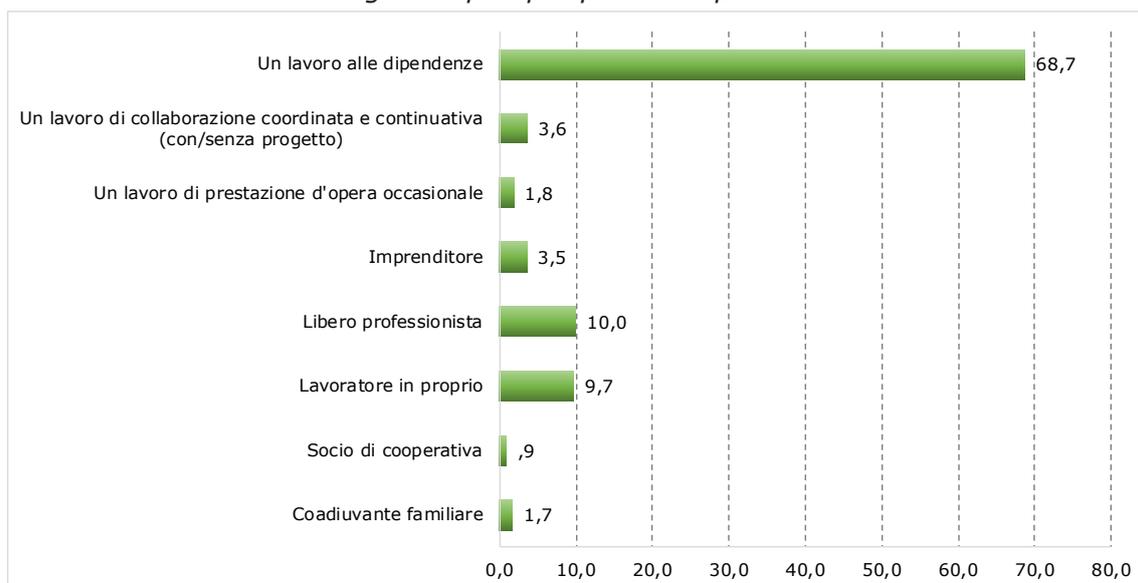
		In cerca di occupazione			Non forza lavoro		
		In cerca di prima occupazione	Disoccupati	Percettori di una o più pensioni	Studenti	Casalinghe	In altra condizione
Distribuzione		0,8	2,8	28,0	6,7	6,9	6,0
Genere	M	0,8	2,9	26,6	7,1	0,5	6,1
	F	0,7	2,7	29,1	6,4	12,2	6,0
Cittadinanza	Italiani	0,6	2,5	31,3	6,8	6,5	5,4
	Stranieri	2,0	5,0	2,0	6,2	9,3	11,0
Classi di età	15-24	3,5	3,6	0,1	63,7	1,6	6,3
	25-34	1,8	6,4	0,3	7,3	3,9	7,0
	35-44	0,7	4,6	0,4	0,5	4,8	5,3
	45-54	0,4	3,6	1,3	0,2	6,4	5,1
	55-64	0,2	1,9	31,1	0,1	9,5	6,3
Titolo di studio	+65	0,0	0,1	77,5	0,0	9,7	6,4
	Licenze di scuola elementare o inf.	0,3	1,0	65,4	0,4	12,5	8,8
	Licenza di scuola media	0,9	3,4	25,5	12,4	7,3	7,0
	Diploma di scuola secondaria	0,9	3,4	18,2	8,5	5,7	5,2
	Diploma universitario/accademico	0,8	3,6	15,0	2,4	6,5	5,8
Quartiere	Laurea triennale	2,1	5,4	1,2	20,9	2,5	4,9
	Laurea specialistica	0,5	2,4	16,7	1,1	3,1	3,7
	Quartiere 1	0,9	3,3	22,6	7,1	6,7	7,1
	Quartiere 2	0,6	2,3	29,2	7,3	6,5	5,8
	Quartiere 3	0,6	2,5	31,0	6,7	7,2	5,4
	Quartiere 4	0,8	2,9	30,5	5,8	7,1	5,5
	Quartiere 5	0,9	3,0	28,3	6,4	6,9	6,1

## Le persone occupate

Rientrano nella categoria degli "occupati" i soggetti di 15 anni e più d'età che nella settimana precedente la data del Censimento (dal 2 all'8 ottobre 2011) hanno svolto almeno un'ora di lavoro o che, sempre nella stessa settimana di riferimento, avevano comunque un lavoro dal quale erano assenti. Con 154.105 individui gli "occupati" rappresentano il 48,9% della popolazione sopra i 15 anni. Il 52,4% è composto da "uomini" e il 47,6% è composto da "donne".

La posizione professionale mostra che quasi 7 occupati su 10 hanno un "lavoro alle dipendenze", di questi il 15,8% è a tempo determinato e il restante 84,2% è a tempo indeterminato. Tutte le altre posizioni professionali presentano valori molto inferiori, una 1 persona su 10 risulta essere "libero professionista" o "lavoratore in proprio". Le altre categorie sono sotto la soglia del 5% (cfr. Grafico 7).

Grafico 7. Distribuzione degli occupati per posizione professionale.



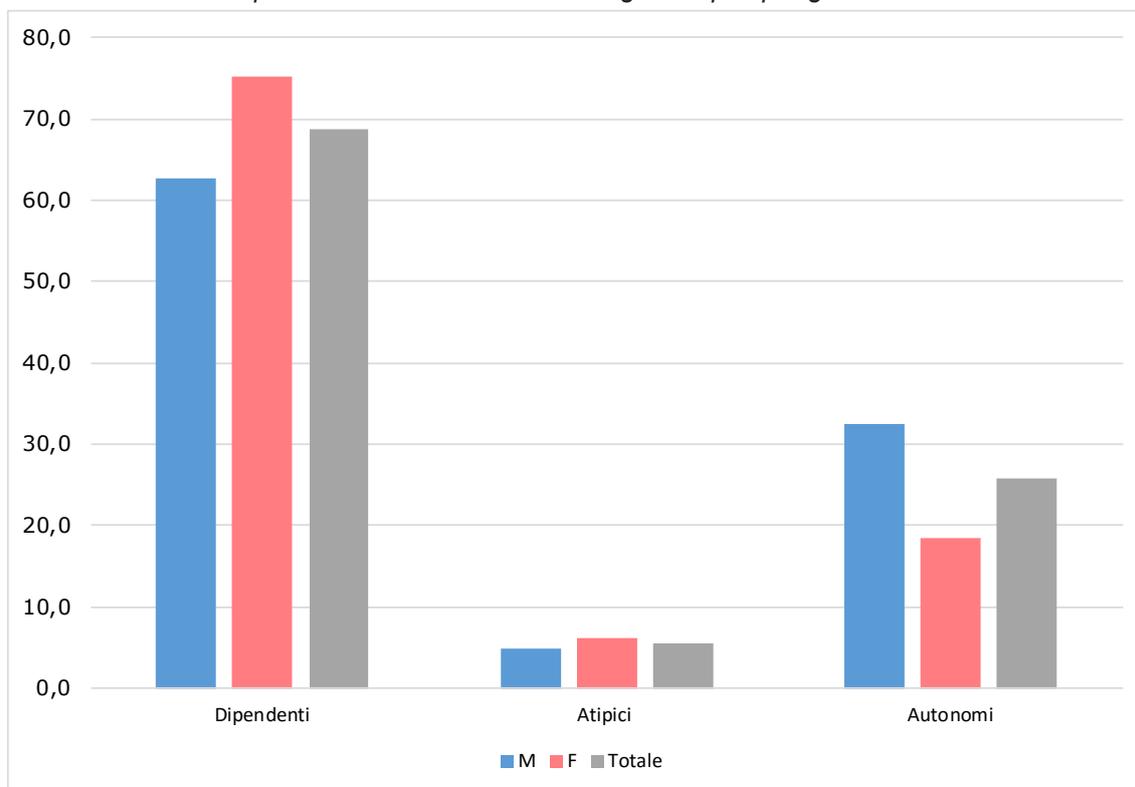
Raggruppando i dati tra "dipendenti", "atipici" e "autonomi"<sup>2</sup> e analizzando le informazioni distinte per sesso e cittadinanza si evince che le "donne" presentano percentuali più elevate rispetto agli "uomini" come lavoratrici "atipiche" (6,2% rispetto al 4,8%) e come lavoratrici "dipendenti" (75,3% rispetto al 62,8%). Il 32,5% degli "uomini" risulta invece rientrare nella categoria dei lavoratori "autonomi", categoria che coinvolge solo il 18,6% delle "donne" (cfr. Grafico 8).

<sup>2</sup> Dipendenti= Lavoro alle dipendenze

Atipici= Lavoro di collaborazione coordinata e continuativa e lavoro di prestazione d'opera occasionale

Autonomi= Imprenditore, Libero professionista, Lavoratore in proprio, Socio di cooperativa e Coadiuvante familiare

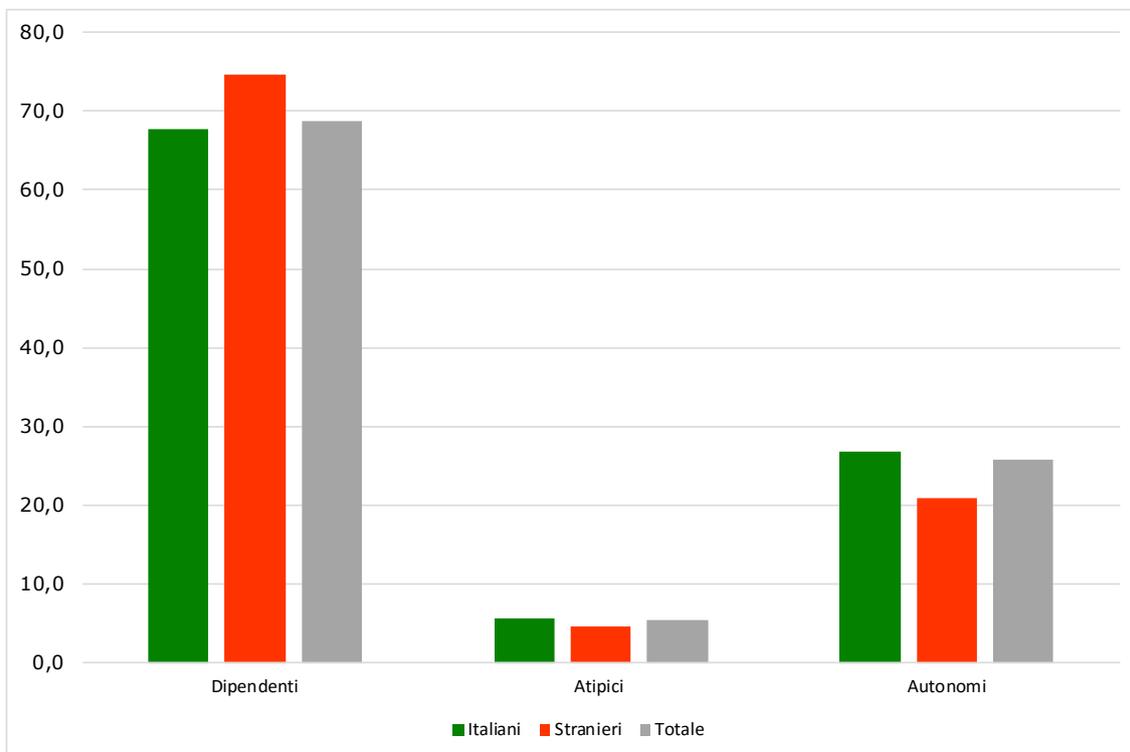
Grafico 8. Posizione professionale. Distribuzione degli occupati per genere.



Si riducono le differenze se si distinguono i risultati per cittadinanza. La quota di lavoratori "atipici" è pressoché identica (5,6% "italiani" rispetto al 4,5% "stranieri"). Gli "italiani" registrano una percentuale maggiore di lavoratori "autonomi" 26,7% rispetto al 20,8% degli "stranieri". Questi ultimi raggiungono quasi la soglia di 3 "cittadini stranieri" su 4 che lavorano come "dipendenti", valore che tra gli "occupati italiani" è del 67,7% (cfr. Grafico 9).

La distinzione tra "tempo pieno" e "tempo parziale" mostra che circa 8 "occupati" su 10 lavorano a "tempo pieno" i restanti 2 a "tempo parziale". Il rapporto diventa quasi 9 a 1 se si considerano solo gli "uomini" e 7 a 3 se si considerano le "donne". La proporzione degli "italiani" invece non si discosta molto dal dato complessivo al contrario del dettaglio degli "stranieri" in cui il rapporto è poco più di 6 lavoratori a "tempo pieno" rispetto ai quasi 4 lavoratori a "tempo parziale" (cfr. Tabella 10).

*Grafico 9. Raggruppamento della posizione professionale. Distribuzione degli occupati per cittadinanza.*



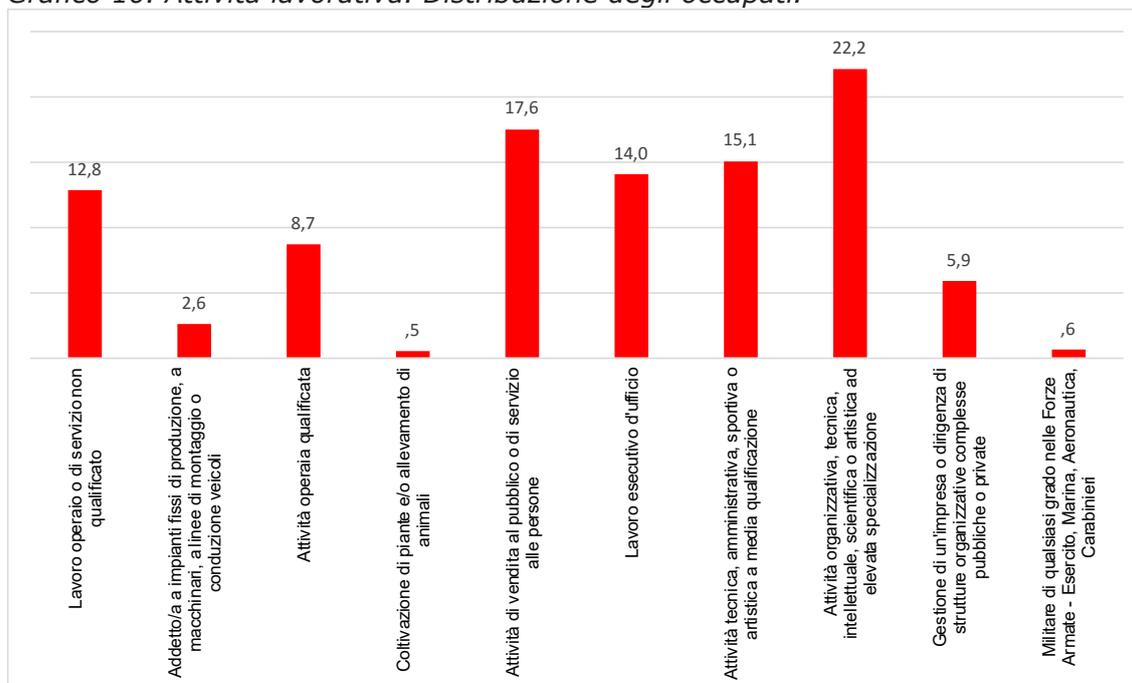
*Tabella 10. Tempo pieno e tempo parziale. Distribuzione degli occupati per genere e cittadinanza*

	Maschi	Femmine	Italiani	Stranieri	Totale
Tempo pieno	88,1	69,2	81,8	63,8	79,1
Tempo parziale	11,9	30,8	18,2	36,2	20,9
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Esistono 10 categorie che classificano l'attività lavorativa. Le percentuali sono molto basse, sotto l'1%, per l'area "Militare-Forze dell'Ordine" o "Agricola-Allevamento", mentre le percentuali più elevate si attestano intorno al 22% per la categoria "Attività organizzativa, tecnica, intellettuale, scientifica o artistica ad elevata specializzazione" e al 17,6% per "l'Attività di vendita al pubblico o di servizio alle persone". Tutte le altre voci mostrano valori inferiori, nel dettaglio: il 15,1% si occupa di "Attività tecnica, amministrativa, sportiva o artistica a media qualificazione", il 14,0% ha un "Lavoro esecutivo di ufficio", il 12,8% risulta "Operaio o di servizio non qualificato", mentre l'8,7% rientra "nell'attività operaia qualificata", il 5,9% si occupa di "Gestione di un'impresa".

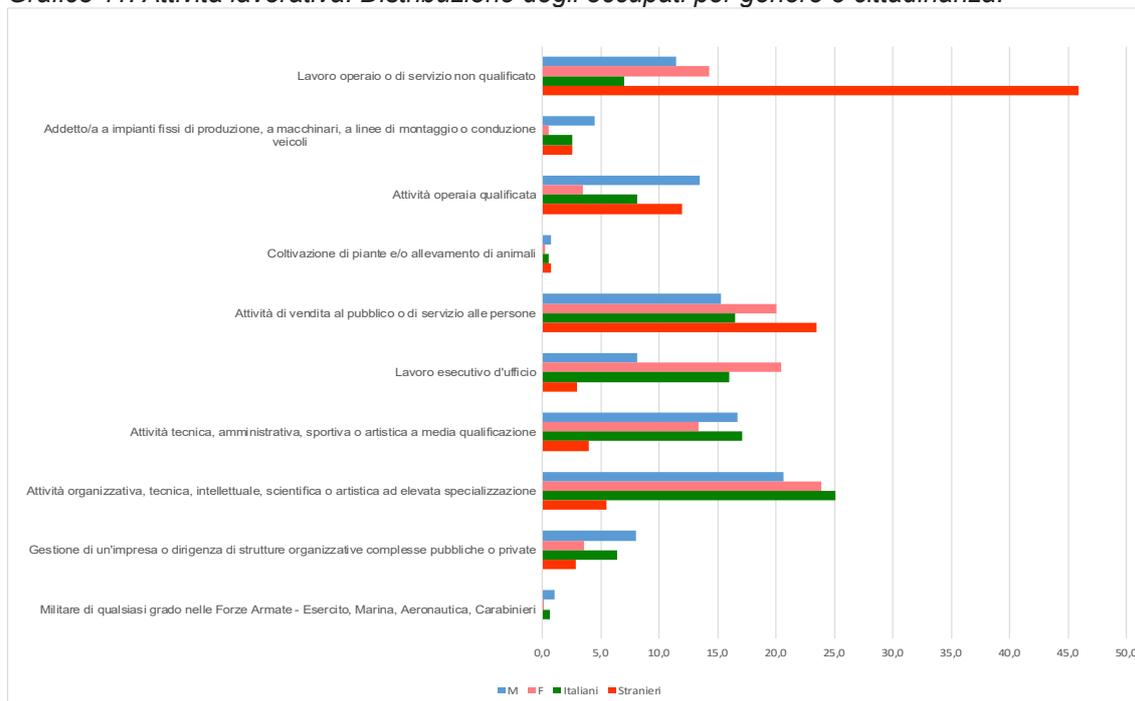
o dirigente di strutture organizzative complesse pubbliche o private” e infine il 2,6% è “Addetto/a a impianti fissi di produzione, a macchinari, a linee di montaggio o conduzione di veicoli” (cfr. Grafico 10).

Grafico 10. Attività lavorativa. Distribuzione degli occupati.



L'analisi per cittadinanza mette in evidenza l'elevata percentuale di "occupati stranieri" che rientrano nella categoria di "operaio non qualificato", 45,9%, mentre 1 "occupato italiano" su 4 rientra nella classe "attività organizzativa, tecnica, intellettuale, scientifica o artistica ad elevata specializzazione". Il confronto tra "uomini" e "donne" mostra sostanziali differenze in corrispondenza della voce "operai qualificati", gli "uomini" rappresentano il 13,5% rispetto a tutti i "lavoratori maschi" mentre la percentuale "femminile" è solo del 3,5%. Al contrario, un'occupazione dove la quota di "donne" è superiore al valore maschile è "il lavoro di ufficio", il 20,5% è la percentuale presente tra le "donne" rispetto all'8,2% registrato tra gli "uomini" (cfr. Grafico 11)

Grafico 11. Attività lavorativa. Distribuzione degli occupati per genere e cittadinanza.



Un altro argomento analizzato riguarda i settori di attività che sono stati raggruppati nelle seguenti macro-categorie<sup>3</sup>: "Agricoltura ed Estrazione"

3 Le sei macro-categorie comprendono le seguenti sezioni:

**Agricoltura ed Estrazioni:**

- Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca
- Attività estrattive da cave o miniere e servizi di supporto all'estrazione

**Manifattura e Costruzioni:**

- Attività manifatturiera e riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature
- Costruzioni edili, opere pubbliche e installazione dei servizi nei fabbricati

**Commercio e Trasporti:**

- Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli
- Trasporti, magazzinaggio, servizi postali e attività di corrieri

**Pubblica Amministrazione, Istruzione e Sanità**

- Pubblica amministrazione centrale e locale, difesa e assicurazione sociale obbligatoria
- Istruzione e formazione pubblica e privata
- Sanità e assistenza sociale residenziale e non residenziale

**Attività professionali:**

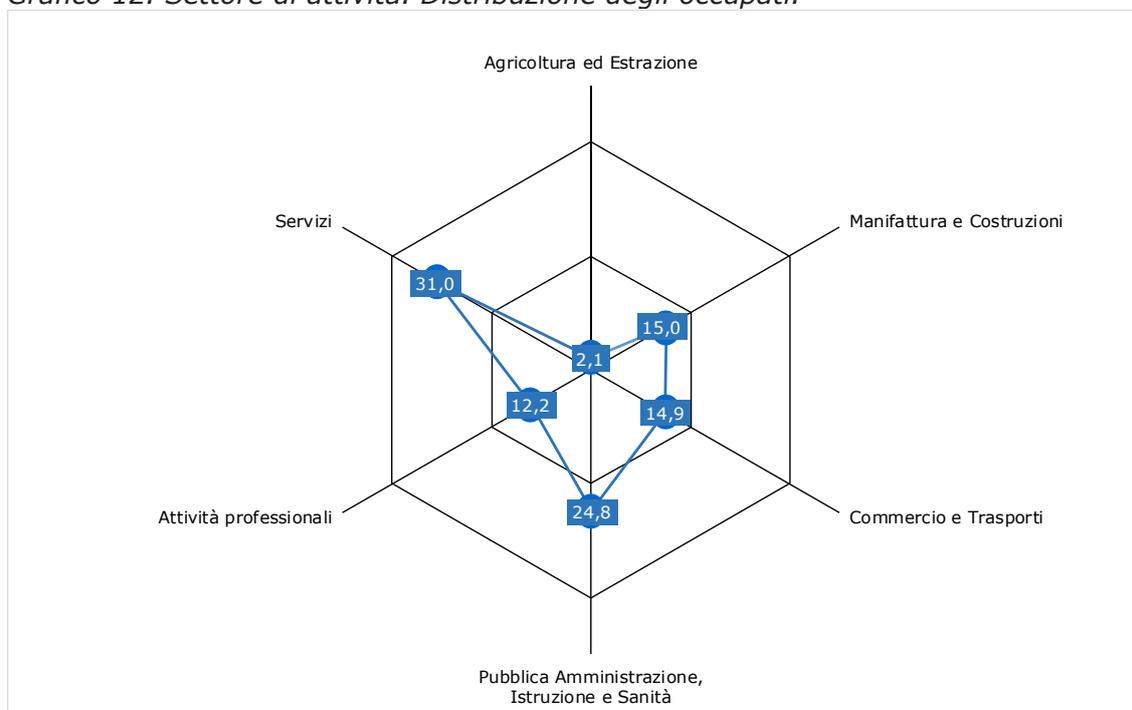
- Attività professionali, scientifiche e tecniche

**Servizi:**

- Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
- Fornitura di acqua, gestione delle reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e attività di risanamento
- Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione per il consumo immediato
- Servizi di informazione e comunicazione
- Attività finanziarie e assicurative
- Attività immobiliari
- Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
- Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
- Altre attività di servizi e riparazioni di beni per uso personale e per la casa
- Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico
- Organizzazioni e organismi extraterritoriali

(2,1%), "Attività professionali" (12,2%), "Commercio e Trasporti" (14,9%), "Manifattura e Costruzioni" (15,0%), "Pubblica Amministrazione, Istruzione e Sanità" (24,8%) e "Servizi" (31,0%) (cfr. Grafico 12).

Grafico 12. Settore di attività. Distribuzione degli occupati.



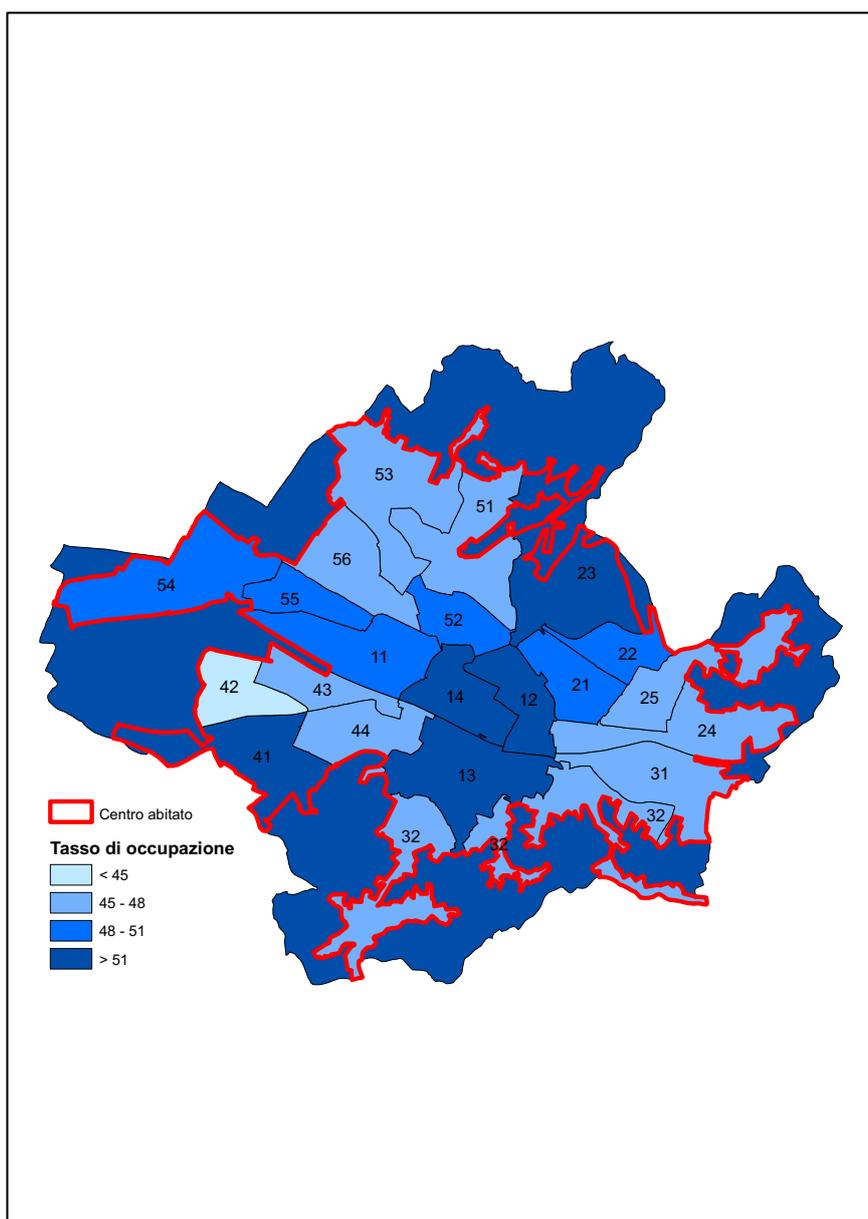
Gli "uomini" presentano i valori più elevati in corrispondenza della voce "Servizi" 28,1%, e della voce "Manifattura e Costruzioni", 21,4%. Anche le "donne" e i "lavoratori italiani" presentano percentuali elevate nei "Servizi", rispettivamente il 34,1% e 27,4% e nella "Pubblica Amministrazione, Istruzione e Sanità", rispettivamente il 32,9% e il 27,1%. Il dettaglio dei "lavoratori stranieri" fa emergere in modo considerevole la categoria dei "Servizi", rientrano in questa voce più di 1 "lavoratore straniero" su 2, tutte le altre voci sono al di sotto del 20% (cfr. Tabella 11)

Tabella 11. Settore di attività. Distribuzione degli occupati per genere e cittadinanza.

	Maschi	Femmine	Italiani	Stranieri	Totale
Agricoltura ed Estrazione	2,9	1,2	1,9	3,5	2,1
Manifattura e Costruzioni	21,4	7,9	14,3	19,0	15,0
Commercio e Trasporti	17,3	12,3	15,6	11,5	14,9
Pubblica Amministrazione, Istruzione e Sanità	17,4	32,9	27,1	11,7	24,8
Attività professionali	12,8	11,5	13,8	3,0	12,2
Servizi	28,1	34,1	27,4	51,2	31,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

L'analisi del tasso di occupazione<sup>4</sup> in relazione alle aree comunali di censimento (ACE)<sup>5</sup> mostra attraverso il cartogramma 1 le aree dove la percentuale di occupati è più elevata. Il dato complessivo comunale è 48,9%, per gli uomini 56,1% e per le donne 42,8%.

Cartogramma 1. Tasso di occupazione per ACE.

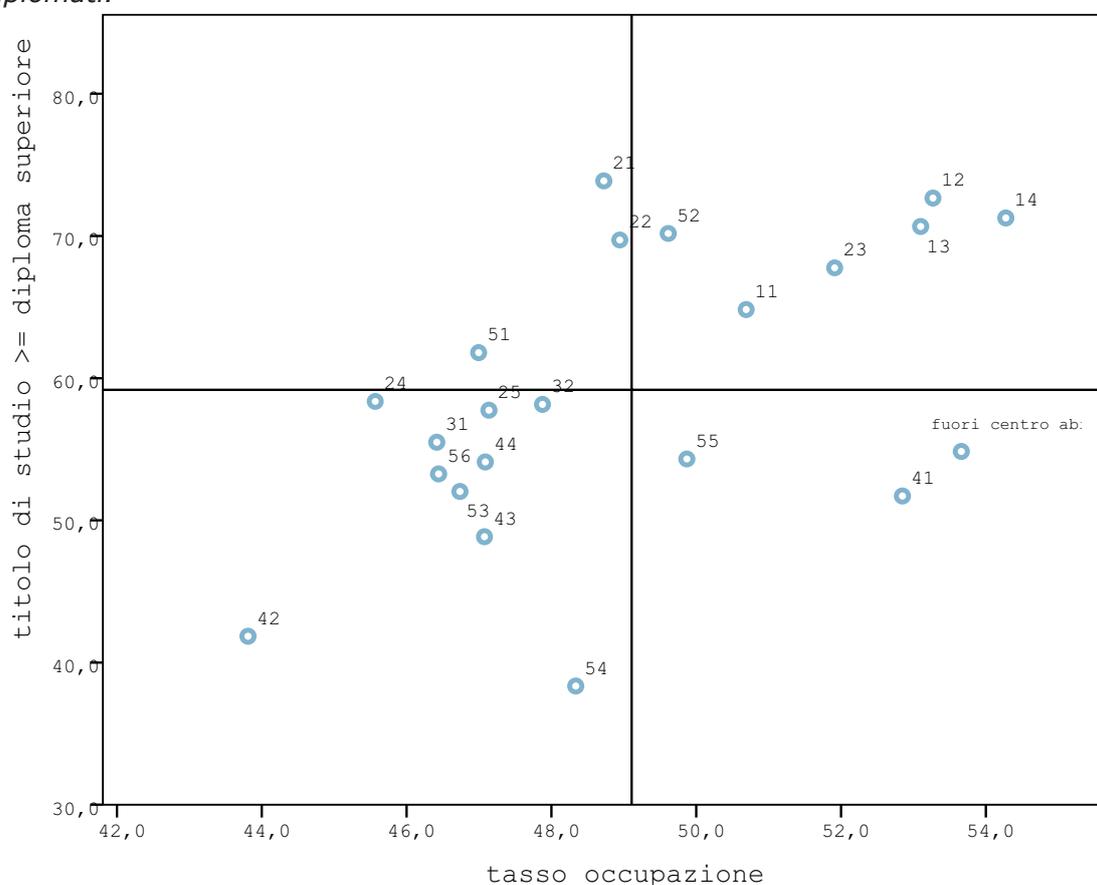


4 Il tasso di occupazione è dato dal rapporto fra gli occupati e la popolazione di età superiore o uguale ai 15 anni

5 Le aree comunali di censimento (ACE) sono raggruppamenti di sezioni di censimenti che coinvolgono il centro abitato per le quali sono significative le variabili raccolte con la versione long form del questionario di censimento che è stato somministrato a circa il 40% delle famiglie. Nel comune di Firenze sono complessivamente 21 e sono contraddistinte da un numero in cui la prima cifra rappresenta il quartiere di appartenenza.

Interessante è anche analizzare la distribuzione delle aree comunali di censimento mettendo in relazione il tasso di occupazione con il livello di istruzione, in particolare considerando la popolazione con almeno il diploma di scuola superiore. Il grafico 13 posiziona in alto a destra le aree con elevati tassi di occupazione e elevata percentuale di diplomati; mano a mano che ci si sposta verso l'origine degli assi sono collocate, invece, quelle aree dove questi valori diminuiscono. L'incrocio degli assi interni al grafico rappresenta il valore comunale pari a 48,9% per il tasso di occupazione e 59,3% per il titolo di studio.

Grafico 13. Aree comunali di censimento per tasso di occupazione e percentuale di diplomati.



## Le persone disoccupate

Il 15° Censimento 2011 ha rilevato le informazioni sulla professione anche dei cittadini che hanno dichiarato di essere "disoccupati in cerca di nuova occupazione" facendo riferimento all'ultima attività lavorativa svolta.

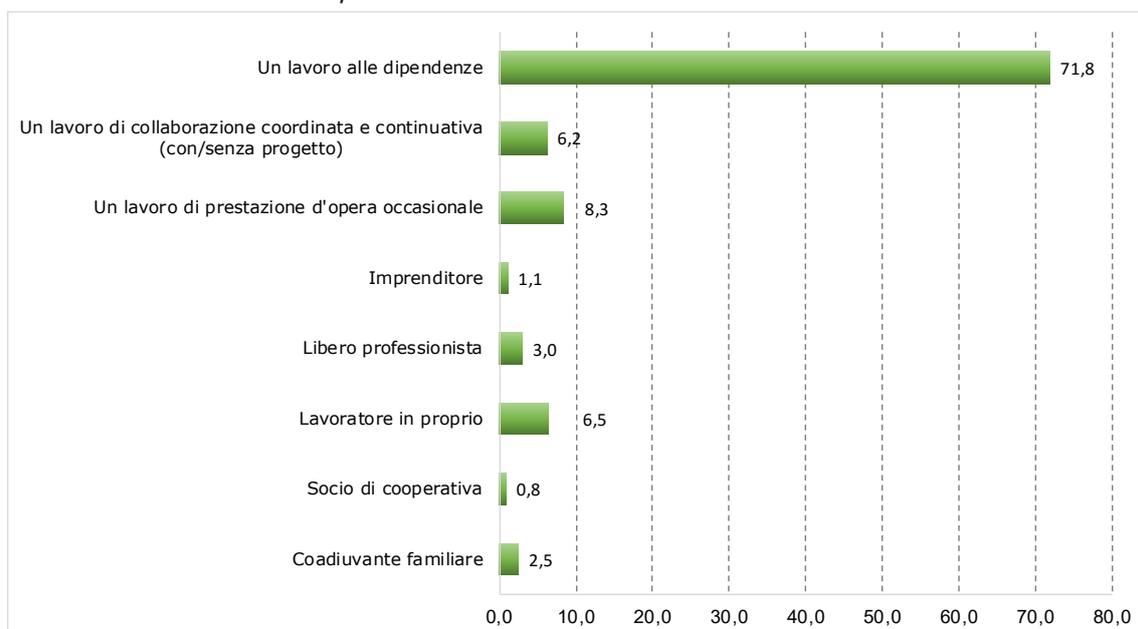
Rientrano nella categoria dei "disoccupati" i soggetti non occupati di 15 anni e più d'età che:

- nelle 4 settimane che hanno preceduto il Censimento (dall'11 settembre all' 8 ottobre 2011) hanno cercato attivamente un lavoro alle dipendenze o hanno predisposto i mezzi per avviare un'attività in proprio,
- qualora si presentasse l'opportunità sarebbero disposti a iniziare un lavoro entro due settimane,
- hanno svolto in passato un'attività lavorativa retribuita oppure come coadiuvante familiare.

Con 8.878 individui i "disoccupati" rappresentano il 2,8% della popolazione sopra i 15 anni. Il 47,2% è composto da "uomini" e il 52,8% è composto da "donne".

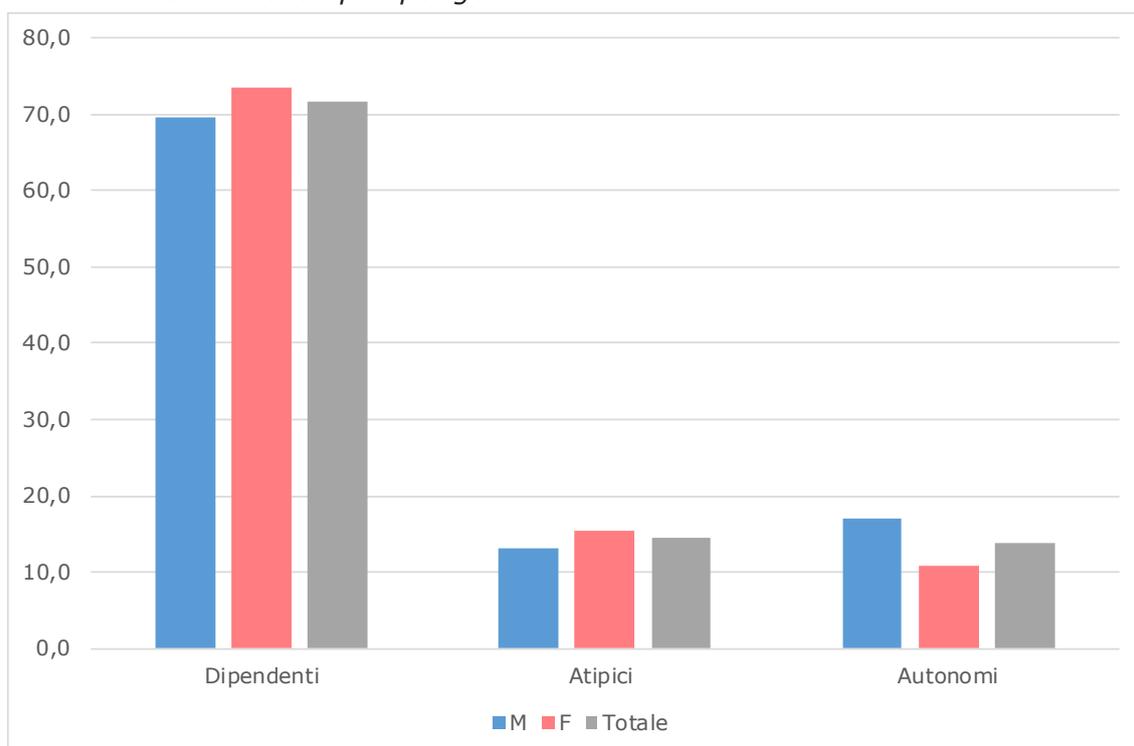
La posizione professionale mostra che il 71,8% dei "disoccupati" lavorava "alle dipendenze", di cui il 55,4% assunti a "tempo determinato" e il 44,6% a "tempo indeterminato", l'8,3% aveva un "lavoro di prestazione d'opera occasionale", il 6,5% era "lavoratore in proprio" e il 6,2% aveva una "collaborazione coordinata e continuativa". Le restanti voci presentano una percentuale al di sotto del 5% (cfr. Grafico 14).

*Grafico 14. Posizione professionale ricoperta nell'ultima esperienza lavorativa. Distribuzione dei disoccupati.*



Raggruppando i dati risulta che gli "atipici" rappresentano il 14,4% dei "disoccupati" mentre gli "autonomi"<sup>6</sup> il 13,8%. La distinzione per genere non mostra grandi differenze (cfr. grafico 15) al contrario di quanto riportato dall'analisi per cittadinanza (cfr. grafico 16). Le maggiori divergenze si notano tra i "dipendenti" e gli "atipici". L' 80% degli "stranieri disoccupati" lavorava alle "dipendenze", valore che negli italiani rappresenta il 69,4%. Gli "atipici" invece hanno una percentuale più elevata tra i "disoccupati italiani" rispetto a quelli "stranieri", il 16,5% contro il 7%.

*Grafico 15. Posizione professionale ricoperta nell'ultima esperienza lavorativa. Distribuzione dei disoccupati per genere.*



<sup>6</sup> Dipendenti= Lavoro alle dipendenze

Atipici= Lavoro di collaborazione coordinata e continuativa e lavoro di prestazione d'opera occasionale

Autonomi= Imprenditore, Libero professionista, Lavoratore in proprio, Socio di cooperativa e Coadiuvante familiare

Grafico 16. Posizione professionale ricoperta nell'ultima esperienza lavorativa. Distribuzione dei disoccupati per cittadinanza.

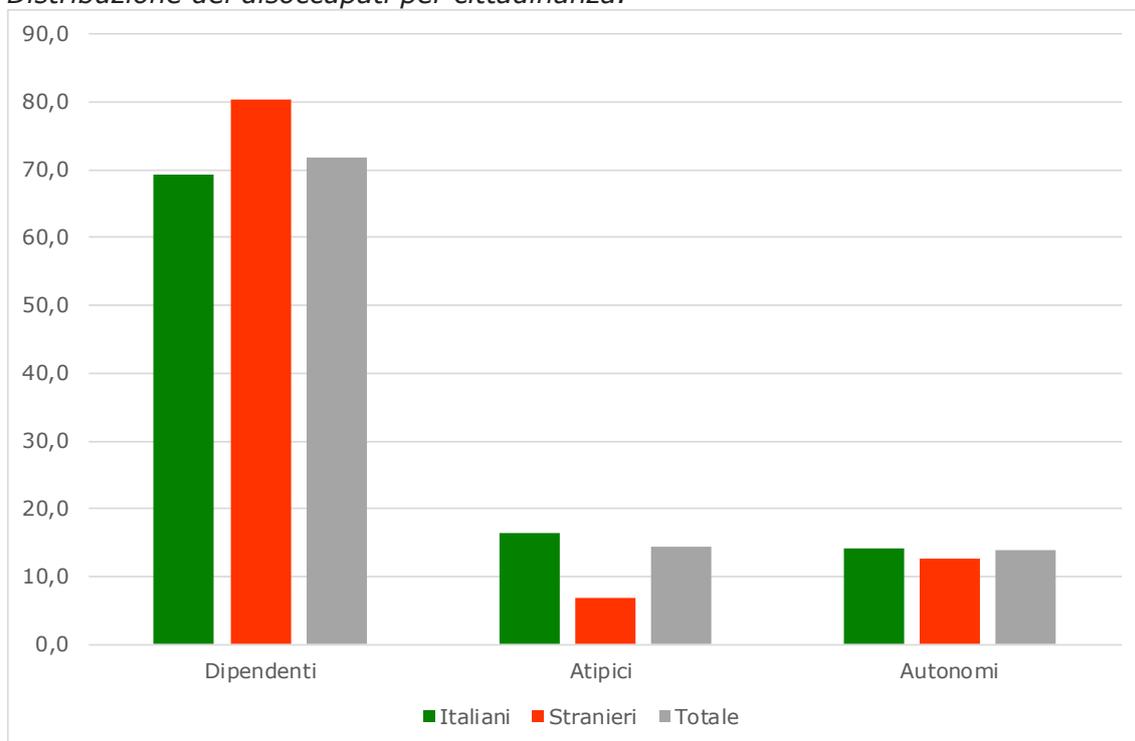
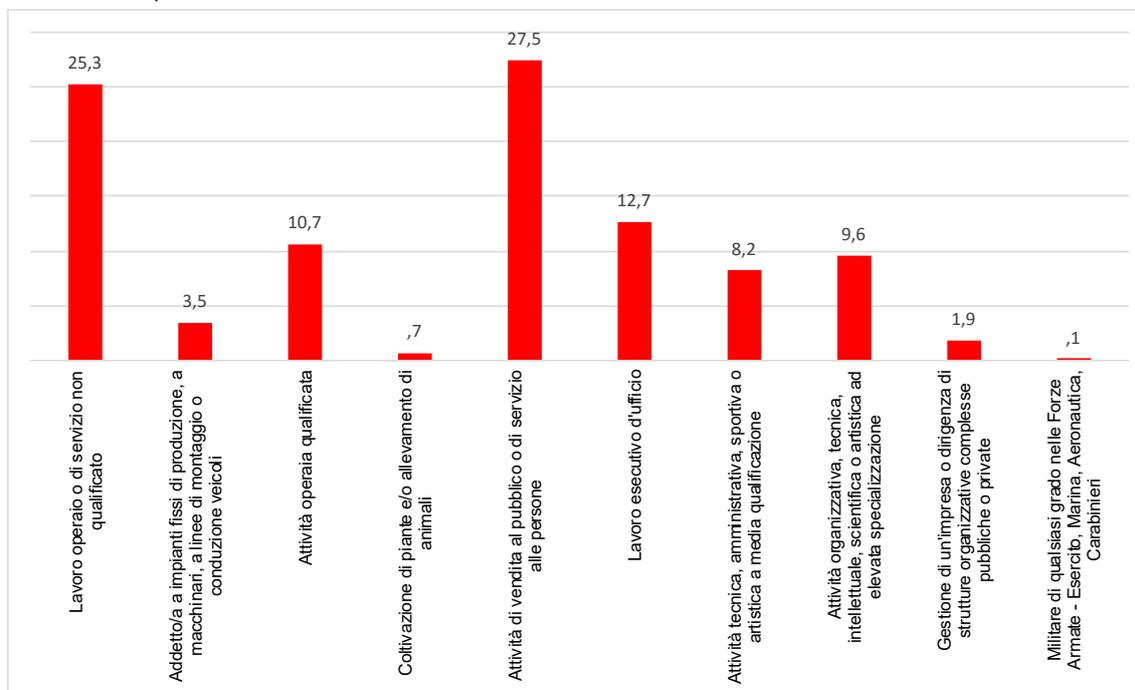


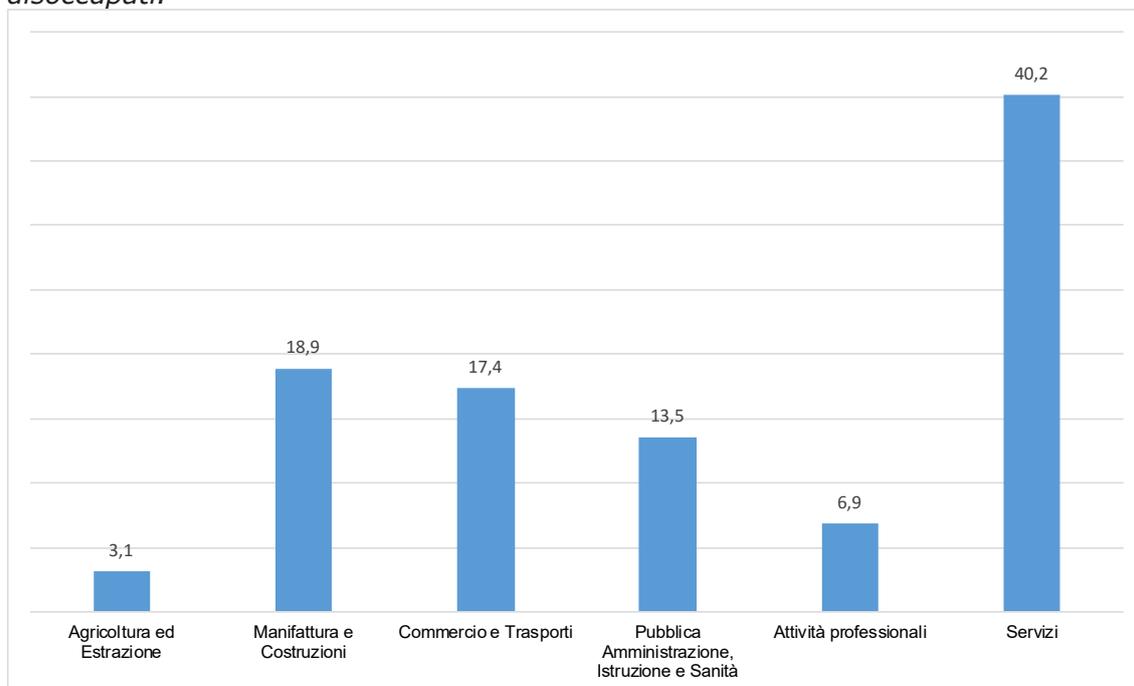
Grafico 17. Attività lavorativa ricoperta nell'ultima esperienza lavorativa. Distribuzione dei disoccupati.



Le attività lavorative con più disoccupazione sono "l'attività di vendita al pubblico o di servizio alle persone" che rappresenta il 27,5% dei "disoccupati" complessivi e "il lavoro di operaio o di servizio non qualificato" che rappresenta il 25,3% (cfr. Grafico 17).

La macro-categoria<sup>7</sup> dei "Servizi" rappresenta il settore di attività con la maggior percentuale di "disoccupati", il 40,2%, raggiungendo la percentuale di oltre il 46% nel dettaglio della categoria delle "donne" e degli "stranieri". Il successivo settore di attività maggiormente coinvolto è "Manifatture e Costruzioni", che con il 18,9% dei "disoccupati" complessivi raggiunge la quota del 30% dei "disoccupati" tra gli "uomini" e del 25,9% tra gli "stranieri", seguono poi il "Commercio e Trasporti" con 17,4%, la "Pubblica Amministrazione, Istruzione e Sanità" con il 13,5%, le "Attività professionali" con il 6,9% e "Agricoltura ed Estrazioni" con il 3,1% dei "disoccupati" (cfr. Grafico 18 e Tabella 12)

Grafico 18. Settore di attività dell'ultima esperienza lavorativa. Distribuzione dei disoccupati.



<sup>7</sup> Per il dettaglio delle macro-categorie vedere la nota 3

*Tabella 12. Settore di attività dell'ultima esperienza lavorativa. Distribuzione dei disoccupati per genere e cittadinanza*

	M	F	Italiani	Stranieri	Totale
Agricoltura ed Estrazione	4,6	1,8	2,7	4,6	3,1
Manifattura e Costruzioni	30,0	9,3	17,0	25,9	18,9
Commercio e Trasporti	20,1	15,1	18,9	12,0	17,4
Pubblica Amministrazione, Istruzione e Sanità	8,1	18,3	14,9	8,9	13,5
Attività professionali	4,6	8,8	8,2	2,1	6,9
Servizi	32,6	46,7	38,4	46,6	40,2
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>







